ARCHIVIO STORICO

N. 225 — Martedì 15 Agosto — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Martedì 15 Agosto — N. 225

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Svizzera, Estero — Qualunque destinazione 37 20 3 50

Supplementi, doni ed abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagano in Roma presso esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. 60 - in terza del giornale Lire 1,50. — Corrispondenza Lire 10 per agosto. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La terza udienza pubblica del processo di Rennes

I contrasti fra Casimir-Perier e Mercier — Cinque ministri alla sbarra. I particolari del tentato assassinio dell'avvocato Labori.

(Telegrammi del nostro inviato speciale Alberto Carè).

Rennes, 14, ore 19.

La smentita ai timori di guerra.

Continuazione e fine dell'ultima di ieri, lunedì.

La parte della deposizione fatta da Mercier sabato, relativa ai timori d'una guerra, aveva sinistramente impressionato l'opinione pubblica. Era sembrato poco decoroso questa confessione pubblica delle ansie durate fino a notte avanzata, all'Eliseo, dal presidente della Repubblica, da quello del Consiglio e dal ministro della guerra. Molti si sono chiesti, dopo tali dichiarazioni, che cosa era la vantata forza della Francia perchè fossero possibili simili paure.

Casimir-Perier mira chiaramente a dissipare questa impressione e rilevare il prestigio del Governo e della Francia. Egli dichiara di aver conferito da solo a solo con l'ambasciatore Münster. Da tale colloquio ebbe un'impressione assolutamente calma, altrimenti l'incidente non si sarebbe chiuso colla redazione di una nota ai giornali. Nessun dispaccio fu diretto dalla Francia ad una Potenza amica. L'incidente fu assai esagerato.

« Ciò è tanto vero — dice Perier — che lo stesso Mercier, che era allora ministro della guerra, licenziava proprio in quei giorni 70 mila uomini, senza nemmeno avvertirne il presidente della Repubblica. »

Questa rivelazione, che prova ancora una volta come i ministri trattino in Francia il capo dello Stato, e che getta sempre maggior luce sulle dimissioni di Casimir-Perier, provoca una nuova replica del generale.

Mercier: « La misura di cui parla il signor Casimir-Perier venne decisa quando all'Eliseo v'era ancora Carnot. »

« Del resto — soggiunge Mercier — se questo sono le convinzioni del signor Casimir-Perier, sulla eventualità allora presentatasi di una guerra, ciò prova soltanto che Dupuy non teneva Perier al corrente dello stato delle cose. »

Ancora il dispaccio Panizzardi.

Viene di nuovo in campo, a questo punto, il testo del famoso dispaccio 2 novembre 1894, il dispaccio Panizzardi. Mercier e Casimir-Perier essendo in disaccordo, anche a tal riguardo, l'avv. Demange prega il presidente di richiamare il testo Paléologue.

Questi viene chiamato e ripete quanto aveva detto sabato.

Dice che non vi fu che una sola versione ufficiale del dispaccio: ed essa era perfettamente esatta, come dimostrò la controprova immaginata dal colonnello Sandherr, il quale riuscì a provocare un dispaccio di cui conosceva l'argomento e che comprovò la giustezza della chiave adoperata nel decifrare il telegramma 2 novembre 1894.

Mercier sostiene che al Ministero arrivarono due diverse interpretazioni del dispaccio Panizzardi. Però quando gli portarono il secondo testo, gli dissero che esso era quello definitivo.

Demange: « Dunque sapevate che la prima interpretazione era soltanto provvisoria? »

Mercier: « Sì, mi si disse che nel primo lavoro il dispaccio non era stato esattamente decifrato. » *(Sensazione profonda)*

Il *presidente* chiede quindi a Dreyfus se ha qualche osservazione da fare.

Dreyfus, a voce chiara, fornisce spiegazioni circa la conferenza tenuta dal generale Ranson sulla concentrazione di un'armata di riserva, conferenza cui egli assistette prendendo appunti e rilievi. Spiega questo suo contegno con l'interesse che in lui, studiosissimo, destava quell'argomento. Osserva che del resto lo stesso generale Ranson, nella lettera di cui il generale Mercier fece dare lettura sabato, riconobbe che nessuna intenzione men buona la aveva guidato.

L'ex-ministro Billot.

Viene quindi chiamato l'ex-ministro della guerra, generale Billot, il quale, a differenza di Mercier, parla forte, con voce acuta, eretto della persona, guardando spesso in viso Dreyfus.

Billot racconta che, quando egli entrò al Ministero, non conosceva i particolari dell'affare Dreyfus. Un giorno, nel 1897, il senatore Scheurer-Kestner, pel quale egli nutriva viva affezione, lo pregò che volesse studiare l'affare, facendo delle ricerche. Egli allora rifiutò. Più tardi, essendogli sorto qualche dubbio, fece fare un'inchiesta, ma nulla si scoprì che potesse mutare le cose.

Finalmente Picquart, che per la sua posizione all'ufficio di informazioni era in grado di fare delle investigazioni, credette di essere riuscito a provare che l'ufficiale che mantenevа rapporti illeciti con Potenze estere non era Dreyfus, ma Esterhazy.

« Io nutro per Picquart una stima profonda — dice Billot — (*sensazione vivissima*) ma egli agì allora senza avere l'autorizzazione. »

« Picquart — continua Billot — fu allontanato dagli uffici dello Stato Maggiore, per quella sua attività inquieta e perturbatrice: non si pensò però mai ad esporlo a pericoli cui potesse soccombere, come si è detto per la sua missione in Tunisia. L'esercito non vuole traditori, ma contro di essi ha altre armi per togliere loro il grado e per allontanarli dalle sue file.

Dreyfus, scattando: « Sì, ma alla condizione che siano colpevoli, almeno! »

Billot esamina quindi la questione del *bordereau*, e non crede che se ne possa dedurre l'innocenza di Dreyfus.

Narra poscia che un commerciante di Lione, certo Villon, gli disse di aver sentito un giorno a Berlino, al *Central-Hôtel*, due ufficiali tedeschi che, conversando in francese per essere più difficilmente compresi all'intorno, parlavano di ufficiali traditori. « E' disgustoso — diceva l'uno — vedere ufficiali francesi vendere il loro paese. » — « Dreyfus — soggiunse l'altro — sta per consegnarci il piano di mobilitazioni. »

Demange: « Il teste non ebbe occasione di esprimere con qualche uomo politico dei dubbi sulla colpevolezza di Dreyfus? »

Billot: « Sì, conversando con Barthou e Poincaré ho espresso qualche dubbio momentaneo. Ne ho avuto, anche, rese insonni varie notti, e ne ho tuttora: ma in definitiva non ho da ripetere che quanto ho già detto alla Corte di Cassazione: sono convinto che Dreyfus fu lealmente condannato! » (*Movimenti in vario senso*)

Presidente a Dreyfus: « Ha qualche osservazione da fare? »

Dreyfus, sorgendo in piedi, e a voce forte ripete due volte: « Ciò che ha detto il signor Villon è una menzogna odiosa! »

Il presidente, per la somiglianza del nome, crede che Dreyfus dica *Billot*; Dreyfus rettifica e spiega: *Villon*, non *Billot*.

Un incidente — Un arresto.

Mentre parla Billot, i gendarmi conducono fuori dell'aula del Consiglio uno sconosciuto che accese due volte furtivamente un fiammifero.

La deposizione di Cavaignac.

Viene quindi chiamato Cavaignac, ex-ministro della guerra.

Cavaignac dice che il tradimento uscì dal cuore dello Stato Maggiore. I documenti conosciuti erano conosciuti ivi soltanto. Dreyfus passava dappertutto ove era possibile procurarseli e li conobbe tutti.

Cavaignac li enumera e soggiunge: « Esterhazy non potè essere l'autore del tradimento, ma soltanto un complice secondario; ma i documenti venivano da Dreyfus. »

Cavaignac riconosce, circa la calligrafia del *bordereau*, di avere avuto dei dubbi, poichè le conclusioni del perito Bertillon non lo convinsero, e le sue impressioni si sono, dopo d'allora, modificate (*movimenti*); e lo dichiara perchè ciò modifica anche la sua deposizione dinanzi alla Cassazione.

Cavaignac parla a lungo, esponendo, come in una vera requisitoria, tutti i motivi per i quali egli crede Dreyfus colpevole. Egli parla chiaro, fissando continuamente l'accusato che, a sua volta, lo guarda immobile.

« Malgrado la calligrafia — prosegue Cavaignac — il *bordereau* è, nella sua sostanza, attribuibile soltanto a Dreyfus. »

Demange: « Perchè, se il *bordereau* ha tanta importanza, il teste non lo citò alla Camera per provare la realtà di Dreyfus?.... »

Demange allude qui al famoso discorso che Cavaignac pronunciò nel luglio del 1898, che fu affisso in tutta la Francia e che riposava in gran parte sul documento che si scoprì poi falsificato da Henry.

Cavaignac: « Non mi valsi del *bordereau*, perchè avevo abbastanza prove da scegliere! »

A questo punto si risponde brevemente l'udienza.

Quando si riprende, Cavaignac afferma di credere che la colpabilità di Dreyfus è dimostrata dalle dichiarazioni di Lebrun-Renaud, confermate dalla testimonianza del capitano Vattel ed anche dalla frase detta da Dreyfus: « Se consegnai dei documenti senza importanza fu per averne dei più importanti. »

Anche nell'incartamento segreto vi sono elementi schiaccianti contro Dreyfus. Le smentite ufficiali venute dall'estero lasciano intravedere la verità.

Interrogato dal presidente sul falso di Henry, Cavaignac dice che il falso di Henry deve restare estraneo all'apprezzamento dei fatti su cui il Consiglio deve deliberare. « Esso, del resto, è il solo falso dei tre documenti che lessi alla tribuna della Camera. »

Dreyfus, interpellato dal presidente: « Mi sorprende che si portino qui delle prove di cui la Cassazione ha fatto giustizia, e che venga a sostenere la mia colpevolezza l'uomo che si servì del falso di Henry! »

In complesso, Cavaignac è stato più vibrato di Mercier; ma la sua lunga deposizione non fu che una replica della requisitoria ch'egli aveva già profferito innanzi alle Sezioni riunite. Nemmeno Cavaignac ha saputo tirar fuori una prova decisiva.

L'interrogatorio di Zurlinden.

S'interroga il generale *Zurlinden*, il quale parla spesso rivolto a Dreyfus.

Zurlinden depone essere convinto che la colpabilità di Dreyfus è provata dal *bordereau*, che è un documento decisivo e probatorio. La procedura aperta contro Dreyfus fu improvvisa. Ciò esclude l'idea di una macchinazione ordita contro di lui e che il *bordereau* sia stato confezionato da Esterhazy.

Rispondendo a domanda di Demange, Zurlinden riconosce che per sapere intera la verità sul *bordereau* converrebbe provare i fatti che vi sono accennati.

Il punto più saliente della sua deposizione è quando egli confessa che la dimostrazione completa di ciò che voleva dire il *bordereau* fu fatta solamente dopo la condanna di Dreyfus. Zurlinden con queste parole provoca atti di meraviglia, mormorii e risa nel pubblico, subito repressi severamente dal presidente.

Il *presidente* interpella Dreyfus a proposito di quanto è stato detto sul *bordereau*.

Dreyfus con grande fermezza dice: « Fino dal principio di questa deposizione si disse che, per stabilire la verità era necessario provare i fatti allegati al *bordereau* e possedere la quattro note annesse al *bordereau*. Ebbene io mi associo (*alzando forte la voce, commossa*) al desiderio espresso da queste parole. Si trovino queste note del *bordereau* e la verità uscirà alla luce finalmente. Tutte le menti saranno illuminate. Lo ripeto ancora una volta: lo voglio la verità. »

Parlano Chanoine ed Hanotaux.

Si esentono quindi Chanoine ed Hanotaux, i quali ripetono cose note. Il pubblico mormora infastidito.

Chanoine dichiara di credere alla colpabilità di Dreyfus.

Hanotaux, fra viva attenzione, depone che quando Mercier gli parlò dell'affare Dreyfus fecegli obbiezioni circa la natura delle prove raccolte.

Accenna poscia ai negoziati con una Ambasciata estera terminati alla vigilia del processo Dreyfus. Disse che il richiamo di Ressmann, avvenuto in quell'epoca, complicava la situazione che certo era grave. Hanotaux chiese a Mercier di non dar seguito all'affare Dreyfus, ma Mercier rimase irremovibile.

Hanotaux dice, riguardo alla traduzione del dispaccio di Panizzardi, di aver conosciuto soltanto la versione fattane dall'Ufficio degli esteri.

La fine della seduta.

Gl'incidenti dell'uscita.

Le dimostrazioni nella città.

Quindi si toglie la seduta, e le udienze vengono riviste a mercoledì.

Il solo incidente, veramente notevole, si ebbe durante la deposizione dell'ex-ministro Cavaignac.

L'avvocato Demange disse che per la prima volta egli vedeva con meraviglia un testimonio parlare a guisa di un accusatore.

Cavaignac rimase a tutta prima interdetto; quindi, fra i mormorii del pubblico, cercò di giustificarsi, allegando le grandi responsabilità che su di lui incombono.

Non si sa a cosa abbia voluto alludere Cavaignac, se alle sue responsabilità presenti, oppure alle sue responsabilità passate durante l'epoca in cui fu ministro.

Durante tutta la seduta, il pubblico, malgrado le gravi ed emozionanti notizie provenienti dal di fuori sulle condizioni di Labori, si mantenne in massima calma, temendo di essere costretto a sgombrare l'aula, come aveva minacciato il presidente.

Anche l'uscita della folla e di Dreyfus dal Liceo fu calma e non occasionò inconvenienti, mercè le misure di rigore prese. Vi furono alcune grida di: *Viva l'esercito! e Viva la giustizia!*

Invece al di fuori del Liceo si ebbero in diversi punti della città delle manifestazioni per opera di persone estranee, venute da Parigi, ed appartenenti ai varii partiti.

La popolazione locale si mantiene quasi in grado incredibile, cosicchè riesce quasi superfluo il proclama che il sindaco fece affiggere sui muri delle vie, invitando alla calma.

Ad accrescere l'agitazione fra i forestieri ed i giornalisti si aggiunge l'arresto di Lebon, redattore dell'*Antisémite*, e di Mornes, venditore dell'*Antijuif*.

***

Ci telegrafano da **Rennes**, 14, ore 23:

Aggiungo un particolare drammatico all'incidente già telegrafatovi come il più emozionante della seduta, in cui l'avv. Demange si alzò per maravigliarsi che il teste Cavaignac si ergesse ad accusatore.

Il Demange chiede inoltre: « Per qual motivo voi alla tribuna della Camera non parlaste affatto del *bordereau* mentre leggevate il documento falso di Henry? »

Cavaignac (in mezzo all'agitazione ed aspettazione del pubblico) afferma di aver fatto ciò che gli dettava la voce del dovere.

Dreyfus (calmo e tranquillo): « Devo protestare perchè colui che ha fatto alleggerire in tutti i Comuni della Francia un documento falso, viene qui ad allegare argomenti già dichiarati insussistenti dalla Corte di Cassazione. »

Dopo che Dreyfus ha parlato, fra l'emozione profonda del pubblico, Cavaignac non osa nemmeno di ribattere.

Anche *Zurlinden* ha destato le risa ironiche del pubblico, quando ha voluto affermare essere del tutto inverosimile la protesa confessione di Esterhazy, di essere l'autore del *bordereau*.

Il cinismo dei due ex-ministri è stato vivamente commentato questa sera al *Café de la Paix* dai giornalisti e dagli uomini politici più sorti.

Il ferimento di Labori.

Altri particolari.

L'inseguimento del feritore.

Labori guarirà presto?

Ci telegrafano da **Rennes**, 14, ore 15,7:

Eccovi altri particolari sul modo in cui fu ferito Labori.

La notizia fu portata al Liceo dalla signora Labori, la quale, insieme cogli amici, accompagnava il marito. Essa arrivò pallida, convulsa e singhiozzante, gridando: *Labori è ferito!*

Il collega lo seppe dalla sua bocca, e venne a dirlo entro l'aula.

Il delitto si compì sul ponte Richemont. Mentre egli, accompagnato da Picquart e Gast, passava, scherzando, sul Quai Chateaubriand recandosi al Liceo, un individuo lacero, travestito da *cuadlot*, appostato dietro un muro, uscì dal suo nascondiglio, si avanzò dietro a Labori e gli sparò a bruciapelo una rivoltellata. Labori vacillò e cadde sul fianco destro.

Parecchie persone, udendo la detonazione, accorsero e aiutarono Picquart e Gast a soccorrere Labori.

L'assassino è fuggito dopo l'attentato, ma parecchie persone poterono darne i connotati, i quali sono alquanto diversi gli uni dagli altri. Portava la berretta e gli abiti sporchi. Aveva 30 anni e la carnagione olivastra. L'attentato produsse una viva emozione in città. Labori avrebbe ricevuto non una, ma due palle, una alla schiena, l'altra alla guancia.

Appena date le prime disposizioni per soccorrere il ferito, Picquart e Gast si diedero subito ad inseguire l'assassino per quasi un chilometro, nascondati resto da ispettori di polizia ed agenti di pubblica sicurezza. Le ricerche fatte finora riuscirono però del tutto infruttuose, perchè il feritore, pratico di Rennes, prese delle vie traverse; e ci riuscì nessun cittadino avendo tentato di fermarlo.

L'assassino non fu ancora arrestato, ma si sono già scoperte le sue tracce nei campi. Il suo arresto è imminente.

Il feritore sembra nascondersi a Ras-Chemin. La truppa ha circondato la località.

Il bollettino medico dello stato di Labori dice che la palla è penetrata nella regione posteriore al torace destro all'altezza fra la quinta e la sesta vertebra con versamento sanguigno, ciò impedisce momentaneamente di esplorare se la palla è entrata nelle parti profonde. I medici sperano che la palla sia rimasta fuori dei muscoli, ma ignorano ancora se i polmoni e il midollo spinale siano intatti.

Il ferito sputa sangue.

Or ora, recandomi alla sua casa, ho incontrato il segretario di Labori, il quale mi disse che pur troppo lo stato del ferito si è ancora molto aggravato nel pomeriggio.

Fra i giornalisti e gli uomini politici si crede fermamente che si sia attentato alla vita di Labori per impedire che egli potesse dirigere la discussione in contraddittorio del generale Mercier.

Si disapprova vivamente la condotta dell'avvocato Demange, si dice che egli non doveva permettere che continuasse la seduta, dopo essere venuto a conoscenza dello stato gravissimo di Labori, durante la sospensione dell'udienza.

Desta molti commenti infiniti la visita che il generale Mercier si recò a fare al capezzale del ferito avvocato Labori.

***

Ci telegrafano da **Rennes**, 14, ore 16:

Nell'intendimento di avere più precise notizie intorno alle probabilità di arrestare il feritore di Labori, mi recai al bosco di Cesson dove si presume che egli si trovi. Giunsi alle 17 al bosco, che trovai ancora tutto circondato dai gendarmi che vanno sempre più restringendo il cerchio entro cui si spera sia racchiuso il feritore.

Vi sono molti però i quali temono che egli sia riuscito a sfuggire all'agguato della Polizia.

***

Raccolgo altri particolari sull'assassino.

Un armaiolo racconta che egli vendette una rivoltella di poco prezzo ad un individuo a cui i denari erano somministrati da alcuni amici, che lo attendevano fuori della bottega, e se ne andarono con lui appena effettuata la compra.

Si notò che l'assassino aveva i pantaloni allacciati alla caviglia. Se ne deduce che egli avesse la bicicletta o che ne abbia profittato.

Sarebbero dunque vane le ricerche della Polizia intorno al bosco di Cesson.

Tornando dal bosco insieme con Belcredi, corrispondente della *Tribuna*, ci fermammo novamente alla casa di Labori.

Il suo segretario ci disse che fino a domani i medici non osano pronunciarsi.

Alcuni famigliari affermano però che Labori, salvo complicazioni straordinarie, potrà ritornare alla udienza del processo fra otto giorni.

Si assicura che nel momento in cui Labori cadde, approfittando della confusione, un individuo, complice dell'assassino, si impadronì del portafoglio e di varie carte importanti relative al processo.

Fra le altre vi era una lettera in cui un anonimo minacciava Labori di bruciargli la casa. Labori si proponeva di leggere questa lettera all'udienza. Quindi il ladro complice è fuggito.

***

Ci telegrafano da **Rennes**, 14, ore 20,30:

Essendomi recato alla casa di Labori, lo seppi sofferentissimo ma in sè.

Egli parla continuamente dell'affare Dreyfus. I medici hanno fatto ora la visita serale.

Ecco il bollettino ufficiale della malattia: « L'avv. Labori è senza febbre. La temperatura è a 37,8 gradi. »

Il giudice istruttore raccolse la deposizione di un marinaio di fiume, abitante presso l'avv. Labori. Egli dice che un individuo avente connotati i quali corrispondono a quelli dell'assassino si recò giorni sono a chiedergli informazioni sulla casa e sulle abitudini di Labori.

Oltre al generale Mercier, si recarono a chiedere notizie di Labori parecchi generali, il colonnello Jouaust e Casimir-Perier.

L'assassino non è finora arrestato.

I documenti furono rubati dalla giacca, mentre questa era stata levata per visitare la ferita ed era stata gettata a terra.

Per fortuna il grande portafoglio fu salvo perchè posto sotto la testa di Labori come un cuscino.

Waldeck-Rousseau ha telegrafato alla famiglia di Labori, mandando le sue condoglianze, insieme con quelle dei ministri.

Ho visto adesso Masson, il quale è stato sentenziato stasera. Egli è furibondo di essere stato arrestato per causa dell'attentato; così pure i suoi due colleghi.

Altri particolari sull'assassino.

Ci telegrafano da **Rennes**, 14, ore 23:

Raccolgo altri particolari sul feritore di Labori. Esso ha 25 anni. Fu visto, saltando fossi e siepi, scomparire dinanzi alle ricerche di Picquart e dell'avvocato Gast. Gettatosi alla campagna, esso si mise a correre furiosamente, ed appena si fermò, tutto sudato, col petto ansante e col viso pallido, a chiedere un bicchiere d'acqua ad una donna che stava in una casetta, lontana circa un chilometro dalla città.

Alla donna, spaventata alla sua vista, egli disse: « Ho ammazzato Dreyfus ». Sedette su una pietra, bevve e poi scomparve di nuovo, dandosi alla fuga e lasciando dietro a sè l'immagine di un uomo reso pazzo dalla paura e dall'esaltazione.

L'assassino arrestato a Parigi?

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 0,10:

Il commissario di polizia Enk Lennaus arrestò alla stazione un certo Gallain, di professione meccanico della marina, proveniente da Rennes e diretto all'Havre, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori.

L'impressione dell'attentato a Parigi.

I commenti dei giornali.

Il colpo era preparato.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 16,45:

L'attentato fu conosciuto qui alle ore 9,30, specialmente per un'edizione straordinaria del *Petit Bleu*.

La notizia ha destato una dolorosa sorpresa ed una grandissima sensazione.

I *Droits de l'Homme* dicono che sembra certo che i nazionalisti, vedendosi perduti, fecero quanto potevano per far prorogare il processo da qui a due mesi.

La *Patrie* dice che i dreyfusiani tentarono di trarre il massimo profitto da questo deplorevole delitto, che pure non prova che Dreyfus sia innocente, ma è indice soltanto dell'enorme eccitamento delle passioni.

Il *Petit Bleu* nella sua terza edizione, uscita ora, dice che l'attentato a Labori era sapientemente preparato.

Il commissario di polizia Hennion aveva ricevuta una comunicazione secondo cui dreyfusisti preparavano un attentato contro il generale Mercier, e ciò allo scopo di divergere altrove l'attenzione delle forze della polizia e di poter rubare tranquillamente le carte dell'avv. Labori.

I commenti dei giornali romani.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

I giornali tutti, senza distinzione di partito, deplorano vivamente l'attentato contro Labori, e dicono che si deve trattare di un sicario assoldato dagli antidreyfusisti.

Gli avvocati romani e Labori.

Roma, 14, ore 21,40. — Gli avvocati appartenenti al Collegio del Foro romano decisero di inviare un oggetto artistico a Labori, come protesta per il vile attentato.

I responsabili dell'attentato a Labori

Le tigri letterarie.

Ieri, commentando il « Momento francese », dicevamo che il processo Dreyfus ha dimostrato come anche in una nazione egualitaria e democratica l'efficacia della libertà di stampa e di parola è stata tanta da permettere di sventare l'organizzazione del segreto e di condurre trionfalmente a termine una splendida campagna per la riabilitazione dell'innocenza e della giustizia.

L'orribile fatto di cui il telegrafo ci ha trasmesso la notizia, il tentato assassinio di Labori, serva a dimostrarci che la libertà di stampa può essere feconda altresì di frutti amari, e può produrre i delitti infami nello stesso modo che può spingere all'eroismo ed alla scoperta del vero.

Del resto, forse è inevitabile che accanto ai benefici vi siano i danni; e la nostra condanna non deve rivolgersi contro alla libertà di stampa in se stessa, ma contro coloro che del sacro ministero del giornalismo hanno fatto scempio, trasformandolo in uno strumento di odio e di perversione degli animi popolari.

In Francia da due anni noi assistiamo ad una efflorescenza dolorosa e triste di giornali, di opuscoli e di libri scritti da questi che bene sono stati chiamati *tigri letterarie*.

Questi novissimi e degenerati rappresentanti della stampa hanno tutti i caratteri della tigre.

Assetate di sangue umano, liete se le vicende della patria loro volgono a male, digrignanti con voluttà in mezzo alle rivoluzioni ed ai conflitti continui, da cui la nazione è tratta alla rovina, ed essa ai fruttigi di una gloria bugiarda e forse di una ricchezza effimera, esse, le tigri letterarie, sono le grandi responsabili dei fatti atroci, che, come ora l'assassinio di Labori, macchiano l'onore della Francia.

Marat redivivi, queste tigri letterarie hanno scatenato a sangue freddo dal loro tranquillo e comodo gabinetto di lavoro tutte le passioni più basse e bestiali che albergano in fondo al cuore umano. Esse hanno scavato goccia a goccia col lavoro incessante di tutti i giorni l'abisso di discordia in che ora la Francia si precipita. Esse hanno con voluttà assaporato il giorno in che il loro verbo di vendetta e di sangue si sarebbe trasformato in azione per mezzo di uno di quegli oscuri esecutori che pullulano nella società moderna fra gli spostati, i geni incompresi e gli squilibrati.

Marat, il livido rappresentante del terrorismo, dalla sua sotterranea cantina spargeva ogni giorno fra il popolo i foglietti invocanti la morte contro gli aristocratici, ed auguranti che tutti i francesi non avessero che una sola testa per reciderla di un colpo. Ed i biglietti sanguinari produssero sanguinari risultati: i cannoneggiamenti in massa di vecchi sacerdoti e gli annegamenti nella Loire di vergini e donne innocenti.

I redivivi Marat, gli scrittori dei giornali da cinque centerimi dei partiti nazionalisti ed antisemiti, non chieggono ora che tutti i francesi abbiano una sola testa per reciderla d'un colpo; ma si limitano, forse più perversi, ad instillare l'odio contro i loro avversari.

Ed è una guerra spietata ed odiosa condotta personalmente contro tutti i membri del cosidetto Sindacato semita, che ha venduto la Francia allo straniero, contro Dreyfus, ed i suoi avvocati, e contro i giudici che hanno favorito la revisione del processo.

Supplizi atroci si propongono ogni giorno per i colpevoli di semitismo e di dreyfusismo.

Rochefort, qualche tempo fa, voleva che ai giudici della Camera criminale di Cassazione fossero arse le palpebre e sull'occhio denudato fosse applicata una scatoletta con entro un ragno destinato a rodere gli occhi degli infelici magistrati.

Quale meraviglia che l'immaginazione popolare si sia profondamente pervertita in seguito alla lettura quotidiana ad un soldo dei virulenti attacchi contro i revisionisti più noti, e quale meraviglia che in mezzo alla massa anonima sia sorto uno il quale abbia creduto di adempiere ad una missione patriottica, colpendo proditoriamente nella schiena Labori, ossia il capo riconosciuto di quell'accolta d'uomini i quali conducevano alla rovina la Francia?

Maggiore perversione degli intenti che si dovrebbe proporre la stampa non si potrebbe immaginare. Invece di combattere a favore della luce più ampia e del ristabilimento della giustizia, queste tigri letterarie hanno combattuto per mantenere la Francia al buio, per convertire quella che doveva essere questione puramente giuridica in una lotta politica, per condurre il loro paese in un abisso di discordia e renderlo il ludibrio di tutte le altre nazioni che sono forti e compatte.

La campagna sanguinaria di Marat ha condotto al Terrore ed ha posto i germi della dittatura militare.

La campagna d'odio e di livore delle moderne tigri letterarie ha mantenuto la Francia in uno stato di agitazione che stupisce il mondo; ed ora ha prodotto, ultimo doloroso frutto, il tentato assassinio di Labori.

Auguriamoci che la parabola discendente della Francia finisca a questo punto; e che la libertà non uccida se stessa, favorendo l'avvento del despotismo.

Continuano gli arresti.

Un « meeting » della Lega dei patrioti.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 18:

Masson, redattore dell'*Antijuif* fu arrestato. Si prevede anche l'arresto di Legoux, presidente del Comitati plebiscitari della Senna.

Si ignora finora se la Polizia permetterà il grande *meeting* organizzato dalla Lega dei patrioti, il quale si dovrà tenere mercoledì, alle ore 20, per protestare contro l'arresto di Déroulède.

Il mandato d'arresto contro Guérin.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 23,50:

Un servizio d'ordine è stabilito dinanzi alla sede della Lega antisemita in via Chabrol; ma finora non si è presentato alcun commissario di polizia, nè alcun distaccamento di truppa. La circolazione non è interrotta malgrado che un migliaio di curiosi gremisca la via.

La gente sapette di momento in momento che arrivi la Polizia, perchè fu posto in spiccato mandato d'arresto contro Guérin.

Il *Temps* rileva che dal momento in cui il mandato sarà notificato il Guérin si troverà in istato di ribellione.

Le pene dei ribelli.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 23,30:

Il *Temps*, nella sua nota ufficiosa, afferma che il ribelle Guérin sarà passibile, insieme con i suoi complici, di pene che vanno fino ai lavori forzati, se i delitti vengono commessi durante la ribellione.

I colpevoli sono passibili di pena che, nel caso di omicidio, possono andare fino alla morte. Si ritiene che domani, all'alba, si procederà all'assalto della fortezza di Guérin.

La procedura nel giudizio pel complotto.

Déroulède ed i suoi complici saranno giudicati per crimine contro la sicurezza interna dello Stato, in virtù degli articoli 87 e 89 del Codice penale, così concepiti:

« Art. 87. — L'attentato di cui lo scopo è di distruggere o di cambiare la formadi Governo è punito colla deportazione in una piazza fortificata. »

Art. 89. — Se il complotto è stato seguito da un atto compiuto o cominciato per preparare la esecuzione, sarà punito colla deportazione, se esso non è stato seguito da alcun atto preparatorio dell'esecuzione, la pena sarà quella della detenzione.

« Vi ha completo appena la risoluzione di agire è concertata fra due o parecchio persone. »

La giurisdizione competente per giudicare sulle accuse relative al un complotto politico è il Senato costituito in Alta Corte di giustizia, in conformità all'art. 12 della Costituzione del 1870.

Si è annunciato che il giudice Fabre era incaricato di continuare l'istruzione che egli aveva cominciato in seguito all'incidente di Reuilly.

Ricordiamo che, a termine della legge costituzionale, se nel corso dell'istruzione il giudice e la Procura scoprissero la prova di un complotto hanno il dovere di informarne il Governo.

Il presidente della Repubblica nomina fra i membri della Corte d'Appello e della Corte di Cassazione un magistrato incaricato delle funzioni di procuratore generale presso l'Alta Corte. Tutto l'incartamento è subito inviato al procuratore generale designato. Tuttavia i magistrati che hanno cominciato l'istruttoria, continuano a raccogliere indizi e prove finchè il Senato abbia ordinato procedersi dinanzi a lui.

Il Senato si riunisce in seguito in udienza pubblica per sentire la lettura del decreto che lo costituisce in Corte di giustizia e la requisitoria introduttiva del procuratore generale.

Egli ordina in questo momento che si proceda all'istruzione, la quale è compiuta a cura di una Commissione di nove senatori, nominata ogni anno all'inizio della sessione ordinaria.

Questa Commissione è investita dei poteri attribuiti ai giudici di istruzione dai codici di istruzione criminale.

Dopo l'ordine di giudizio si procede davanti tutti i membri del Senato alla pubblica discussione.

Le cagioni degli arresti di Parigi.

Perchè Delcassé andò a Pietroburgo.

Il *Petit Niçois* pubblica una notizia sensazionale sulle cause dell'arresto di Déroulède e compagnia ricollegandolo coll'andata di Delcassé a Pietroburgo.

Da qualche tempo il Governo della Repubblica era venuto a conoscere che si tramava un complotto per ristorare l'impero nella persona del principe Luigi Napoleone, attualmente colonnello di un reggimento russo. Si ignora se questo principe era al corrente di ciò che si tramava a suo nome ed a suo profitto; è probabile che egli ignorasse il progetto di Déroulède, il quale lo avrebbe proclamato imperatore solo dopo affettuata il gran colpo.

Questi fatti sono stabiliti da prove e documenti irrefutabili.

Minacciato di rovesciamento, il Governo della Repubblica ha dovuto prendere provvedimenti decisivi; ma prima ha creduto utile di informare il Governo russo di tutto questo affare.

Per assicurare al convegno tutta la discrezione desiderabile il Delcassé si è recato a Pietroburgo.

Riassicurato dallo tsar egli è ripartito.

Appena rientrato a Parigi, si è immediatamente abboccato col presidente della Repubblica sui provvedimenti da pigliarsi per tutelare l'esistenza della Repubblica.

Di qui gli arresti di Déroulède e degli altri suoi complici.

Lo sciopero del gas a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 23:

La Società del gas rifiuta di accogliere la proposta di arbitrato nella sua vertenza cogli operai scioperanti.

La situazione è tesa.

Per chi va al mare o in montagna

Una vera novità ed assoluta comodità sono gli abbonamenti specialissimi che l'Amministrazione della Stampa *ha stabiliti per quelli che si recano a passare pochi giorni in campagna.*

Tali abbonamenti hanno durata libera *e decorrono da qualsiasi giorno del mese.*

Il loro prezzo è di centesimi cinque per numero per tutto il Regno, e di centesimi dieci per numero per i paesi dell'estero appartenenti all'Unione postale.

Crediamo inutile enumerare tutti i vantaggi che con questi abbonamenti specialissimi i nostri lettori ottengono; vantaggi che del resto furono subito riconosciuti dai nostri assidui, com'è provato dal numero straordinario di abbonamenti a durata libera che la nostra Amministrazione di questi giorni riceve.

Oltre a questa innovazione che la Stampa *per la prima ha creduto opportuno introdurre, la nostra Amministrazione, sempre per maggior comodità dei lettori che in questi giorni si recano in villeggiatura, apre i soliti abbonamenti straordinari estivi — senza doni — ai seguenti prezzi:*

Per quindici giorni	**L. 0 75**
Per un mese	**» 1 50**
Per due mesi	**» 3 —**
Per tre mesi	**» 4 50**

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, purchè l'abbonato unisca alla richiesta la fascetta con cui riceve il giornale

Abbonamenti ordinari

decorrenti dal 1° e dal 15 d'ogni mese.

un anno	**L. 18 — col dono di libri per L. 0 —**
11 mesi	» 17 20 col dono di libri per L. 8 50
10 mesi	» 16 20 col dono di libri per L. 8 —
9 mesi	» 15 — col dono di libri per L. 7 50
8 mesi	» 13 80 col dono di libri per L. 6 50
7 mesi	» 11 70 col dono di libri per L. 5 50
6 mesi	**» 10 — col dono di libri per L. 5 —**

Leggete in quarta pagina

GIOGO D'AMORE.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(55)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

VIII.

Maria dai suoi nuovi protettori.

Sappiamo che Giacomo di Hamel aveva affidata Maria ad una ex-cameriera della sua famiglia che abitava in via del Maine.

Quella buona donna si chiamava Fanny Verchère; era stata trent'anni al servizio della madre di Giacomo, come cameriera.

Dopo la morte della signora di Hamel, alla aveva sposato un ex-militare, impiegato al museo del Louvre, col quale era stata lunghi anni fidanzata. Fra tutti e due, il giorno del loro matrimonio facevano cento e dieci anni.

La signora Verchère era una donna piccola, grassa e fresca, dal viso rosso, che parlava dolcemente e aveva maniere abbastanza distinte.

Il signor Verchère era un ex-corazziere, alto circa sei piedi, dallo sguardo feroce, dall'aria terribile, che si lasciava comandar dalla moglie, che le obbediva come un piccolo montone.

Nella sua qualità di custode al Louvre, si pretendeva conoscitore in pittura, e parlava con entusiasmo dei gran maestri italiani; si esaltava, s'indignava quando udiva lodare i moderni: la parola « impressionisti » lo faceva andare in collera.

I due coniugi abitavano, in via del Maine, una casetta di loro proprietà, situata fra cortile e giardino. Non avevano mai voluto prendere inquilini.

Quando Giacomo picchiò alla porta, la signora Verchère, che venne ad aprirgli, gettò un grido di stupore.

— Misericordia! — esclamò — il signor Giacomo con una donna svenuta!

— Presto, mia buona Fanny, presto — disse Giacomo, — non c'è tempo da perdere; bisogna che questa signorina sia in un buon letto fra cinque minuti.

— Venga... venga — rispose la buona donna precedendolo in casa.

Lo condusse in una cameretta ben tappezzata in tela di Persia a vivi colori.

Giacomo depose il suo prezioso fardello su un lettino di ferro.

— Adesso, mia cara Fanny, — disse egli, — spogliate questa fanciulla, coricatela e datemi l'indirizzo di un buon medico, nel vicinato.

Frattanto il signor Verchère, che aveva udito rumore in casa, era accorso.

Vedendo sua moglie assente di commozione, Giacomo tutto agitato e una fanciulla svenuta sul letto della bella camera degli amici, esclamò:

— Bontà del cielo! Signor di Hamel, mio tenente, che cosa c'è?...

— Conoscete un buon medico qui vicino?

— Chi è quella signorina?

— Conoscete un medico?

— Non ricordo d'averla mai vista..... ma parli, mia tenente!

— Vi domando l'indirizzo di un medico.

— C'è il dottore Cherey che abita in via Brèa.

— Qual numero?

— Ventisette.

— Sta bene. Corro a cercarlo.

Il giovane si slanciò di fuori.

La signora Verchère stava frattanto svestendo Maria; il signor Verchère, pudicamente, abbassava gli occhi.

— Povero angelo, — disse la vecchia Fanny, — non si muove... non si sa se è addormentata o svenuta... purchè non muoia.....

Il signor Verchère non aveva l'aria contenta, ma non rispose.

— E' fatto! Puoi guardare — gli disse la moglie quand'ebbe messa Maria sotto le coltri.

Il signor Verchère si voltò allora verso la fanciulla.

— E' ben bella! — disse.

— Sì... ma come era vestita!

— Si direbbe una fanciulla uscita da un convento.

— E' vero.

— Una bella noia!

— Perchè?

— Perchè....

— Preferiresti che il signor Giacomo ci avesse condotto una.....

— Taci, Fanny; il tenente è incapace di « infiltrarci » in casa una donna di mala vita..... anche svenuta..... ma.....

— Ma.....

— Temo che egli abbia fatto, ad ogni modo, qualche sciocchezza.....

— Quale, per esempio!

— Eh!..... che abbia rapita quella fanciulla ad un convento, in modo illegale.....

— Oh! è impossibile! Tu scherzi..... un giovane tanto savio e ragionevole!.....

— Sono quelli che, quando ci si mettono, fanno le maggiori sciocchezze.

— Mio Dio! mio Dio! Che sarà di noi!

— Ma!.....

— Se dovessimo essere condannati come complici di un ratto.....

— Eppure non potevamo rifiutare d'accogliere quella povera bambina.....

— Oh! no.

— Il meglio sarebbe d'andar ad avvertire l'Autorità..... Va subito.....

— No..... aspettiamo il tenente.

— Sì..... egli verrà presto con un medico..... e con ciò la nostra responsabilità sarà al coperto. Ma quale idea ha avuto mai il signor Giacomo di portarci qui quel fastidio!

— Taci! Se la signorina ti udisse!..... Guarda come è bella!..... Si direbbe un Raffaello.

— Signor Verchère, vuoi che ti dica una cosa!

— Parla, signora Verchère.

— Mi pare che, da qualche tempo, tu guardi un po' troppo le persone del sesso opposto al tuo.....

— Sta tranquilla, mia cara..... è estetica pura.....

— Che dici!

— Dico che è estetica: io guardo per amore dell'arte.

— Hum! Hum!

— Mi sento attratto verso loro per amore del bello, ecco tutto.

— Bene! Bene! Vedremo! Ma il signor Giacomo che non ritorna.....

— E quella bambina che non riprende i sensi!..... Ah! sono ben inquieto!

Un istante dopo, Giacomo entrò nella camera accompagnato da un giovane sui dieci dall'aria molto intelligente.

— Aveva lasciata la porta aperta! — gli domandò la signora Verchère, allarmata.

— Sì..... silenzio!..... non perdiamo tempo.

E al dottore:

— Signor dottore, vuol esaminare quella fanciulla!

Il dottore Cherey s'appressò a Maria, le tastò il polso, poi si chinò sul suo volto e le sollevò delicatamente le palpebre.

— Strano! — disse quindi.

— Che cosa! — domandò Giacomo.

— Donde viene questa fanciulla!

— Perchè? — domandò Giacomo.

— E' necessario che io lo sappia.

— Viene da casa di persone che non la volevano bene.

— Me lo immaginavo.

— Ah!

— Sì..... ella è sotto l'influenza di un narcotico.

— E' in pericolo!

— No, affatto.

— Ah! sia lodato il cielo!

— Non è in pericolo, ma non dobbiamo lasciarla a lungo nello stato in cui si trova.

(Continua).

I confini tra Obok e Raheita.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,35:

E' imminente il ritorno in Francia del tenente di marina Blondiaux, che era stato inviato dal Governo francese ad Obok per fare i rilievi necessari circa la delimitazione dei confini tra il sultanato di Obok e quello di Raheita.

I negoziati tra il nostro Governo e quello francese sulla vertenza saranno ripresi prossimamente sulla base di quei rilievi. Tutto lascia credere che tra i due Governi si riuscirà rapidamente ad una intesa definitiva, tanto più che si è già ottenuto il massimo accordo.

I massacri di Tallulah e di Hazleton.

Accordi fra Italia ed Austria smentiti.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 23:

La *Corrispondenza Politica* pubblica la seguente nota a proposito delle circostanze che, mentre è ora sorta tra i Gabinetti di Roma e di Washington l'incidente a causa dei linciaggi di Tallulah, pende da oltre due anni una identica vertenza diplomatica tra i Governi di Vienna e Washington per l'incidente di Hazleton. Nel fatto di Hazleton parecchi palachi, sudditi dell'Austria, i quali appartenevano ad un gruppo di minatori scioperanti, furono barbaramente massacrati dalle milizie americane, per ordine dello sceriffo mandato sul luogo a fare opera di pace.

Da tale fatto si è voluto dedurre da taluni, che l'Italia e l'Austria abbiano iniziato un'azione diplomatica comune presso il Governo centrale degli Stati Uniti.

Per quanto vi sia stato uno scambio di vedute sui due incidenti tra i Gabinetti di Roma e di Vienna, però l'azione diplomatica comune presso il Governo di Washington è esclusa, almeno per ora.

Ciò perchè, mentre l'Austria ha chiesto al Governo di Washington di risolvere la questione relativa ai fatti di Hazleton mediante un arbitrato, e ne ha avuto un rifiuto, il Governo italiano spera di potere raggiungere il suo scopo senza ricorrere a tali proposte, a cui toccherebbe del resto la stessa sorte toccata a quella austriaca.

Il Consiglio superiore della marina.

Roma, 14, ore 22,45. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, il quale determina gli affari sopra i quali il Consiglio superiore della marina è chiamato ad emettere parere, e cioè i progetti per la costruzione e le modificazioni delle navi da guerra; i progetti di legge circa la marina militare e mercantile; il bilancio preventivo della marina; i quadri di armamento; e le altre questioni indicate nel regolamento.

Le Potenze si ritirano da Candia.

Roma, 14, ore 22. — Alla fine del mese tutte le Potenze ritireranno da Candia i rispettivi presidii, essendo l'isola ritornata alla calma completa.

Onorificenze agli ufficiali di Candia.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,40:

Il Re ha concesso di *motu proprio* le seguenti onorificenze ai seguenti ufficiali, che si distinsero a Creta:

La croce di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia al colonnello Crispo del 52.o reggimento, il quale ebbe il comando superiore delle truppe italiane a Candia; la croce di cavaliere dei santi Maurizio e Lazzaro al maggiore Elia del 60.o reggimento, il quale era addetto al Comando Superiore delle truppe italiane ivi; la stessa croce al maggiore Pisanelli, comandante del battaglione del 49.o reggimento; le croci di cavaliere della Corona d'Italia ai seguenti ufficiali del 52.o reggimento: capitano Trulla, capitano Zanotti, tenente aiutante-maggiore Ruggieri, tenente aiutante-maggiore Valentini.

Altri ufficiali dello stesso battaglione hanno ricevuto l'encomio solenne.

Giletta richiamato in servizio.

Roma, 14, ore 21. — L'*Italia Militare* assicura che il generale Giletta sarà presto richiamato in servizio e destinato ad un ufficio amministrativo dipendente dal Ministero della guerra.

L'*Avanti!* sequestrato.

Roma, 14, ore 21. — Stasera fu sequestrato l'*Avanti!* per un articolo di fondo, il quale riguardava le elezioni di ieri.

Il processo Favilla a Parma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,30:

La Corte di Cassazione ha oggi accolto il ricorso del Favilla, ed ha rinviato il nuovo processo davanti alla Corte d'Appello di Parma.

La nave *Savoia*.

Roma, 14, ore 21. — E' stato ordinato l'armamento della nave *Savoia*, allo scopo di imbarcare il Duca di Genova, il quale assisterà alle manovre navali come giudice supremo.

Il *Savoia* visiterà i porti del Tirreno.

In viaggio per le polveri senza fumo.

Roma, 14, ore 22,25. — Domani una Commissione composta del colonnello d'artiglieria Benedetti, del chimico principale della marina Bianchi, del capo-tecnico Bisazza partirà per un viaggio in Germania, Olanda, Belgio ed Austria allo scopo di visitare per conto del Ministero della marina gli stabilimenti destinati alla produzione delle polveri senza fumo.

Un'Enciclica su Elisabetta d'Austria.

Roma, 14, ore 22,30. — Il Pontefice pubblicherà nel prossimo settembre un'Enciclica per commemorare l'anniversario dell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta d'Austria.

I dolori e le feste di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 14, ore 23,10:

A causa di una malattia incurabile, si suicidava oggi il settantenne Pietro Mazzorani.

Nel pomeriggio, a bordo di un piroscafo germanico, mentre si scaricava del carbone, capovolgevasi il mastello, un pezzo di carbone di 60 chili, cadendo, colpiva il facchino Villan Santo, fracassandogli il cranio.

Stasera nel bacino di San Marco lo spettacolo pirotecnico è splendidamente riuscito. Il ragazzo cattorno Pietro Carobli vi assisteva dalla finestra della casa e cadde producendosi una grave ferita alla testa.

Le visite di Bettolo a Napoli.

Napoli, 14 (*Stefani*). — L'on. Bettolo visitò stamane l'Arsenale, le navi *Vettor Pisani* ed *Emanuele Filiberto* e nel pomeriggio il cantiere Armstrong.

Elezioni politiche.

Catania, 14 (*Stefani*). — Collegio di Militello. Cirmeni ebbe voti 1056; Caffarelli 689. Manca una sezione.

L'apertura della Mostra di Como.

Como, 14 (*Stefani*). — L'apertura della rinnovata Esposizione serico-elettrica è fissata ufficialmente al 20 agosto.

La morte di un economista.

Ci telegrafano da Pavia, 14, ore 20:

Un telegramma qui giunto stasera da Courmayeur annunzia essere oggi morto colà il prof. Ugo Mazzola, titolare della cattedra di economia politica della nostra Università.

Ai morti dei Giovi.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 23:

Numerosi ferrovieri di Genova, Rivarolo, San Pier d'Arena e Pontedecimo recarono oggi numerose corone al Cimitero di Cesino sulle tombe dei loro compagni morti nel disastro dei Giovi.

Lo sciopero di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 22,30:

La Commissione degli scioperanti si recò stamane dal sindaco per pregarlo che si interessasse della loro questione.

Il sindaco promise il suo appoggio perchè gli scioperanti ritornino al lavoro. Si spera che le trattative approdino per mercoledì con un buon risultato.

Un carabiniere che uccide il brigadiere

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 21,30:

Telegrafano da Castelnuovo Garfagnana, che il carabiniere Orlando Filippi di diciannove anni, reciso per causa di donne il proprio brigadiere Angiolo Salliti, poi, stupefatto del delitto commesso, si uccideva.

Fuggito attraverso alla fogna.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 23:

L'esperimento di fatto sopra la possibilità dell'evasione del condannato all'ergastolo Pezzino, eseguito oggi in questo carceri, confermò la verità delle sue dichiarazioni e che cioè egli era fuggito attraverso alla fogna.

Il principe Napoleone in permesso.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 19:

Il principe Luigi Napoleone aveva chiesto al comandante del suo reggimento un mese di permesso. Il comandante, in seguito ad ordini venutigli dall'alto, deliberò di non concedere al principe che una settimana.

La *Novoje Vremja* spiega che questo rifiuto si riuscì ad evitare che il principe Luigi, andando nel Belgio e in Italia, si avvicinasse troppo alla frontiera francese.

Missionari ottimisti.

Berlino, 14 (*Stefani*). — Il *Wolff Bureau* ha da Cefu che i missionari recentemente arrivati non constatarono nessun movimento minaccioso contro i cristiani stranieri.

La peste nel Portogallo.

Lisbona, 14 (*Stefani*). — Si sono verificati finora 33 casi di peste ad Oporto con nove morti. Oggi non vi fu nessun nuovo caso.

Uno spione ingannatore.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 21:

E' stato arrestato un certo Klumenfurt, individuo sospetto di spionaggio per conto della Francia.

Si è potuto però constatare che egli mandava al Governo francese soltanto le traduzioni o gli estratti dei libri, nonchè dei regolamenti militari, che si possono comprare a Vienna presso ogni libreria.

Lo Stato Maggiore francese si è lasciato ingannare, dandogli lauti compensi per delle comunicazioni insignificanti.

Navi in viaggio.

New York, 14 (*Stefani*). — L'*Aller* è partito per Genova.

Per le vittime della catastrofe di Monaco.

Scrivono da Monaco (Principato), 12:

La catastrofe del 20 luglio, nella quale perdettero la vita sei operai e ne rimasero feriti una trentina, quasi tutti italiani, se è causa di grandi miserie e di grandi dolori, è stata anche l'occasione di manifestazioni le più simpatiche per la nostra colonia. I soccorsi sono stati organizzati con una slancio unanime. L'esempio è venuto dall'alto. Il Principe, che viaggia in lontani mari, ignora ancora la catastrofe; ma la Principessa ha mandato subito una prima somma di duemila franchi, e mise il suo palazzo a disposizione dei feriti.

Le diverse sottoscrizioni aperte in favore delle vittime si sono coperte di firme, fra le quali noto quella della Società di beneficenza francese, che ha rimesso al console italiano una somma di mille franchi; quella della Società dei bagni di mare, che ha mandato duemila franchi; quella del duca di Richelieu e del signor De Lazo, che hanno sottoscritto per cinquecento franchi. Il Comitato di beneficenza della colonia italiana ha fatto versare un primo soccorso di mille franchi.

Intanto l'inchiesta giudiziaria continua, e per fortuna le notizie che si hanno sullo stato dei feriti sono soddisfacenti.

I combattimenti fra tori e leoni a Roubaix proibiti.

I lettori rammentano i famosi combattimenti fra un toro ed un leone nel circo di Roubaix.

Col pretesto che ciò serviva ad attirar gente ed a riempire le borse degli esercenti, il Municipio socialista di Roubaix aveva autorizzato un secondo combattimento.

Il prefetto non ha creduto questo una ragione sufficiente ed ha proibito l'annunciato combattimento con un suo decreto.

I briganti anche nell'Argentina.

Togliamo dall'*Italiano* di Buenos Aires del 29 luglio:

« L'ufficiale Vignoli, reggente la Commissaria di General Villegas, durante un'accidentale assenza del commissario Ibarra, fu informato che certo Villa, il quale tempo fa massacrò il commissario Peralta, si trovava con altri compagni in una casa del distretto.

Il Vignoli, con tre agenti, si diresse immediatamente al luogo indicato, dove giunse verso le sette di sera.

Il Villa vi si trovava effettivamente con altri cinque banditi.

Non appena l'ufficiale ebbe dato loro l'ordine d'arresto, i quattro facinorosi risposero con una scarica di fucilate.

Un proiettile colpì in piena petto il vigilante Gennaro Baigorria, freddandolo sul colpo.

Nel combattimento, che durò pochi minuti, cadde ucciso uno dei banditi.

Altri due si arresero prigionieri.

Il Villa e due altri riuscirono a fuggire.

Al povero vigilante Baigorria, caduto vittima del dovere, saranno fatti solenni funerali. »

L'ASSEDIO DI SUSA

Luminaria e ricevimento — Il Duca d'Aosta a Pampalù — Continua il cannoneggiamento — L'attacco di Susa.

Roma, 14 agosto.

(Corso) — Iersera, arrivando dal Moiaretto, ho trovato la città tutta imbandierata e preparata per una luminaria in onore di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Susa, sebbene abbia il nemico quasi alle porte, non si dimostra per nulla preoccupata; anzi, pare quasi che ne solleciti la discesa per ricevere e godersela..... col partito difensore.

Susa vuole essere..... l'Asi della pace: ecco tutto.

La Banda cittadina diede concerto, dalle 19 alle 20, davanti alla Sotto-Prefettura, residenza del Duca. Lo succedette la Banda del 57.o reggimento fanteria, che eseguì con bravura somma un scelticsimo programma. L'applaudito concerto rallegrò l'affollato pubblico sino alle ore 23.

Le Autorità civili e militari vennero intanto ricevute da S. A., che le trattenne particolarmente, informandosi sull'andamento delle varie Amministrazioni.

Verso le 22 arrivarono dal Moiaretto i generali Bossoni, Heusch, Malaspina e Gabba.

Il ministro della guerra col il generale Torrotta si trattennero ancora colassù.

***

Stamane, alle 7, il Duca partì per Pampalù, onde assistere agli effetti dei tiri a proietto. Ieri assistette allo sparo; oggi al bersaglio. I tiri sono eseguiti contemporaneamente da due opposte posizioni e con proietti diversi, ma tutte e due dirette sullo stesso bersaglio.

***

Il cannoneggiamento contro Giaglione persistette in tutta la mattina, senza economia di colpi, e peraltro tuttora. I colli percossi dai rombi ci trasmettono l'eco maggiore e profonda. Il forte di Giaglione continua dal canto suo a dimostrare la saldezza delle sue rocce e la lena dei suoi artiglieri. Le bersagliate più batterie assieme, ma esso risponde senza paura..... d'offendere; e in invece delle comode supposizioni, si dovesse..... ragionar non delle granate autentiche, Giaglione terrebbe certo un assai lungo..... discorso in difesa delle sue borgate e di Susa.

Ma le supposizioni — che sono poi forti quel che è per la stampa il decreto Pelloux, cioè il bavaglio — finiranno per far altrettanto anche Giaglione.

***

Domani, presupposta la caduta di Giaglione, il partito Ovest attaccherà le ultime posizioni a difesa della città. L'azione, svolgendosi alle porte di Susa e rappresentando il *clou* finale, sarà delle più interessanti.

***

La notizia data da un giornale della venuta del Re e di Pelloux a Susa non deve aver alcun fondamento. Qui ed al Comando quel telegramma è riuscito una sorpresa.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

13 agosto. (Gazzetta). — **Disgrazia sul lavoro.** — Il giovinetto Alessandro Lattanzio, dell'età di quattordici anni, fabbro-ferraio nello stabilimento del cavaliere Pietro Savio, ieri entrava nell'officina pochi minuti prima dell'orario e s'avviciuava ad una macchina.

Non si sa come, i due cilindri della macchina si misero tosto in moto. Il ragazzo, tentando qualche contegno, tentò che le mani di fermarsi, ma i cilindri, girando repentinamente, gli stritolarono alcune dita.

Il disgraziato ragazzo, soccorso subito dai compagni sopraggiunti, fu poscia trasportato all'ospedale, dove i sanitari riconobbero gravissime la ferite riportate.

— **Pietra di Nasa (Cantiana).** — La fiera del sabbergo di San Giuliano Vecchio avrà luogo quest'anno il giorno 30 corrente mese.

Saranno aggiudicati premi ai migliori capi di bestiame.

CASALE MONFERRATO.

14 agosto. (m. c.) — **Grave deficienza.** — Verso le tre di stanotte, fuori Porta Milano, il facchino Monti Pietro Vittorio, secondo egli narrò, cadde malamente ad un ginocchio corporale in seguito da un colpo che lo ferì gravemente di coltello all'inguine ed alla testa; venne trasportato all'ospedale. Il feritore è conosciuto e ricercato.

CUNEO.

14 agosto. — **Disgrazia.** — In Vipalò, certo Meagino Domenico, falegname, trovandosi seduto su di un parapetto, cadde da improvvisa malore, cadeva nel sottostante fossato dall'altezza di otto metri, riportando diversi ferite al capo per le quali soccombeva poco dopo.

— **Attenti alle armi.** — In Frabosa Soprana, certo Notaro Giuseppe stava maneggiando un fucile carico a minuto piombo, quando, inavvertitamente, gli sfuggì un colpo, ferendosi gravemente all'addome. Medici accorsero a tempo, e sulla valse l'arte medica, e l'infelice decedeva poco dopo per le gravi ferite riportate.

— **Suicidio.** — In Celle Macra, il tarlo Almar Tommaso, rimanendosi affetto da malattia incurabile, davasi la morte, appiccandosi ad una trave della propria abitazione.

— **Identificato.** — E' stato identificato quell'individuo che toglievasi la vita gettandosi sotto il treno nella galleria del Carmine, presso Bastia, e di cui si occupò la Stampa.

Egli è certo Bisciglie Giovanni di Marco, contadino, d'anni 25, da Riofreddo. Non si può conoscere il motivo che lo indusse al triste passo.

NOVARA.

12 agosto (da sua). — **Per dispiaceri amorosi** ieri sera, a tarda ora, tentava suicidarsi con un colpo di rivoltella certo Giovanni Borgia, gerente del giornale socialista novarese « Risveglio » di giornali.

Fortunatamente il proiettile deviò, sfiorò una costola ed uscì dall'altra parte del corpo, arrecandogli una ferita non grave.

VERCELLI.

14 agosto. (Nov. Mitt.). — **Contrasto in Consiglio a Pezzana.** — A tardissima ora venne confermato il signor Pasquale Marvellino. Ad assessori, con lotta viva, vennero confermati i signori ing. cav. Felice Cavalliario, Andrea Rosso, Giovanni Pastore e Giovanni Maffei; a supplenti i signori Giuseppe Vacchino, Carlo Greppi.

— **La cattedra di viticoltura a Gattinara.** — Malgrado le più vive proteste del gattinaresi, la cattedra di agricoltura venne trasferita ad Arpaia, e il prof. Pasini, così trasferito, è partito dopo di avere diretta una lettera di congedo ai viticultori, ai commercianti di vini e alla stampa di Gattinara.

— **Nuove infezioni filosseriche.** — Furono constatate nuove infezioni filosseriche: una vigna in cascine Molatti, di proprietà del signor Cavalieri, a Gattinara, fu tosto falciata dalla filossera. Furono presi i necessari provvedimenti.

Un possidente sequestrato.

CATANIA, 13. — Sei malfattori, armati e con visi bendati, hanno sequestrato in contrada Pernice, nell'ex-feudo Gindeo Centuripe, Gallais Giuseppe, da Biancavilla, chiedendo pel riscatto L. 12,000!

La forza pubblica è sulle tracce per scoprire il nascondiglio del sequestrato e dei malfattori.

Un deposito di moneta falsa.

NAPOLI, 13. — Stamane a Fuorigrotta, in casa del calzolaio Luigi Armenzolo, fu scoperto un deposito di monete false.

Al momento della sorpresa furono gettate dalla finestra 1400 lire in biglietti di banca, nonchè d'argento e nikel false. Furono operati tre arresti.

Due pericolosi malandrini presso Firenze.

Da Firenze, 13:

Scrivono da Rocca San Casciano che da vario tempo si aggirano nei dintorni del paese due pericolosi malandrini.

Giorni addietro il legnaiolo Egisto Gelli si recava, armato di fucile, sul Alfero, presso Verghereto. Giunto in una località deserta, lontana da qualsiasi abitazione, sbucò da una siepe e gli si fece minacciosa dinanzi una sconosciuta armata di pistola, il quale, puntandogli l'arma contro il petto, gl'impose di recarsi all'abitazione d'una famiglia di coloni, che abita a poca distanza, a chiedere denari, intanto gli consegnasse in garanzia il fucile, che egli avrebbe atteso il suo ritorno allo svolto d'una viottola.

Il Gelli, che era stato sorpreso dal malandrino col fucile ad armacollo, e non aveva quindi potuto reagire contro di lui, finse di obbedire alla strana imposizione, e si tolse il fucile di dosso per consegnargliele.

Ma non appena potè impugnarlo, lo puntò contro l'audace malfattore, il quale si diede, spaventato, alla fuga.

Il Gelli denunziò il fatto al comandante i reali carabinieri della provincia stessa, e subito si fecero indagini e ricerche per scoprire il malandrino.

Si ritiene che costui sia certo Francesco Gasparini, trentenne, evaso dai ... nicni or sono dal carcere di Pieve Santo Stefano.

Intanto pervenne ai carabinieri notizia che nelle località dove s'aggira il Gasparini, percorre le campagne commettendo rapine ed atti di violenza, un altro, latitante, certo Andrea e Angelo Solvi, trentenne, che si ritiene nativo del circondario di Firenze.

Costui avrebbe già commesso un omicidio, ed ora, datosi alla latitanza, si presenta nei casolari e dicendosi autore di un orribile misfatto, di cui narra particolari, incute terrore ai contadini, i quali gli consegnano ciò che egli richiede.

Gli abitanti di Rocca San Casciano e dei paesi circonvicini sono impressionatissimi per la presenza nelle loro campagne di questi due terribili malandrini.

I carabinieri fanno continue perlustrazioni ed attivissimo indagini per rintracciarli.

Un caso di sonnambulismo a Sestri.

Da Sestri Ponente, 13.

Il facchino Giuseppe Zani, di anni 25, la scorsa notte, verso le ore 2, si alzò da letto in camicia per un curioso caso di sonnambulismo e, aperta la finestra, spiccò un salto sul tetto di una casa vicina. Disgraziatamente però lo Zani non misurò bene la distanza e, fallitogli il piede, precipitò nel cortile sottostante.

Al rumore prodotto dalla caduta, e ai gemiti del povero Zani, accorsero alcuni esercenti che pietosamente lo rialzarono e lo soccorsero come meglio poterono, quindi per mezzo di una vettura lo fecero trasportare sollecitamente all'Ospedale di Pammatone a Genova.

Lo Zani, nella caduta, riportò la frattura della colonna vertebrale e contusioni in più parti del corpo.

Arresto d'un italiano a Nizza.

Da Nizza Mare, 13.

Venne arrestato Vittorio Dezzani di Asti, che dirigeva un *restaurant* in rue Gioffredo, dietro domanda d'estradizione del Governo italiano, per bancarotta fraudolenta.

Il « trolley ».

Non so quanti a quest'ora mi abbiano chiesto perchè il *trolley* (quell'asta elastica e metallica munita di rotella che comunica la corrente dal filo aereo alla tramvia), si chiama..... *trolley*, o perchè non ha il corrispondente italiano.

Vent'anni fa, la parola *trolley* era adoperata per indicare un piccolo carrello, destinato a trasportare materiali.

Questa è la sola definizione data dall'edizione 1884 del dizionario Webster. Nell'edizione del 1902 dell'opera stessa si trova un complemento di informazioni.

Il *trolley* è definito come un carrello dietro cui è sospeso un peso in qualche specie di *grue*, e così nell'uso delle tramvie elettriche, come un carrello che passa lungo i fili conduttori fissi e che costituisce un mezzo di contatto fra essi e la carrozza elettrica.

La definizione non è troppo chiara e convincente, ma per ora è l'unica che posso dare.

Quanto al trovare al *trolley* un nome italiano, io vi rinuncio. L'oggetto è forestiero ed è venuto col suo nome come tanti altri che sarebbe ridicolo e da pedante ribattezzare in altra lingua. Chi si sogna all'estero di chiamare con altro nome i nostri maccheroni?

E. Ciettico.

Un deposito di moneta falsa.

NAPOLI, 13. — Stamane a Fuorigrotta, in casa del calzolaio Luigi Armenzolo, fu scoperto un deposito di monete false.

Al momento della sorpresa furono gettate dalla finestra 1400 lire in biglietti di banca, nonchè d'argento e nikel false. Furono operati tre arresti.

Due pericolosi malandrini presso Firenze.

Da Firenze, 13:

Scrivono da Rocca San Casciano che da vario tempo si aggirano nei dintorni del paese due pericolosi malandrini.

Giorni addietro il legnaiolo Egisto Gelli si recava, armato di fucile, sul Alfero, presso Verghereto. Giunto in una località deserta, lontana da qualsiasi abitazione, sbucò da una siepe e gli si fece minacciosa dinanzi una sconosciuta armata di pistola, il quale, puntandogli l'arma contro il petto, gl'impose di recarsi all'abitazione d'una famiglia di coloni, che abita a poca distanza, a chiedere denari, intanto gli consegnasse in garanzia il fucile, che egli avrebbe atteso il suo ritorno allo svolto d'una viottola.

Il Gelli, che era stato sorpreso dal malandrino col fucile ad armacollo, e non aveva quindi potuto reagire contro di lui, finse di obbedire alla strana imposizione, e si tolse il fucile di dosso per consegnargliele.

Ma non appena potè impugnarlo, lo puntò contro l'audace malfattore, il quale si diede, spaventato, alla fuga.

Il Gelli denunziò il fatto al comandante i reali carabinieri della provincia stessa, e subito si fecero indagini e ricerche per scoprire il malandrino.

Si ritiene che costui sia certo Francesco Gasparini, trentenne, evaso dai ... nicni or sono dal carcere di Pieve Santo Stefano.

Intanto pervenne ai carabinieri notizia che nelle località dove s'aggira il Gasparini, percorre le campagne commettendo rapine ed atti di violenza, un altro, latitante, certo Andrea e Angelo Solvi, trentenne, che si ritiene nativo del circondario di Firenze.

Costui avrebbe già commesso un omicidio, ed ora, datosi alla latitanza, si presenta nei casolari e dicendosi autore di un orribile misfatto, di cui narra particolari, incute terrore ai contadini, i quali gli consegnano ciò che egli richiede.

Gli abitanti di Rocca San Casciano e dei paesi circonvicini sono impressionatissimi per la presenza nelle loro campagne di questi due terribili malandrini.

I carabinieri fanno continue perlustrazioni ed attivissimo indagini per rintracciarli.

Un caso di sonnambulismo a Sestri.

Da Sestri Ponente, 13.

Il facchino Giuseppe Zani, di anni 25, la scorsa notte, verso le ore 2, si alzò da letto in camicia per un curioso caso di sonnambulismo e, aperta la finestra, spiccò un salto sul tetto di una casa

mente inconscio e pur dirizza al suo soddisfacimento l'ingegno umano, e non scoppia nella sua pienezza se non quando, dopo innumeri vani tentativi, il successo è già vicino e pur sembra meno raggiungibile al desiderio fatto più vivo ed urgente.

È certo il bisogno è la più delicata ed efficace molla di tutta la vita e l'evoluzione animale e sociale; non v'è forza che più di esso spinga a mutar l'ambiente e pieghi ad adattarvisi; che più tenacemente conservi e che più irrefrenatamente distrugga il vecchio e cerchi e trascini il nuovo.

Il Graziadei ha quindi ragione di rintracciare nei bisogni collettivi l'origine prima e della scoperte pratiche e di quelle dottrine che direttamente toccano la vita dell'uomo, come se no trovano agli inizi d'ogni scienza.

Ma gli sviluppi ulteriori e le sottili modificazioni delle teorie il rampollare di pensieri da pensiero, di dottrina da dottrina, di scienza da scienza, e il fondersi e il contraddirsi di esse! Il Graziadei non è di quelli che spingono il loro determinismo economico sino a credere che nella selva umana non stormisca fronda che un bisogno economico non l'abbia mossa: l'albero è bensì saldamente radicato nella terra, ma quanta più alterna tocca tante più forze esterne gli si agitano intorno. Non è di quelli che spiegano la formazione di un capolavoro dell'arte con le condizioni del mercato del tempo, e la costruzione di tutto un sistema di diritto, di morale e di religione mediante i soli rapporti economici, e che fanno di tutti gli studiosi, i pensatori e lavoratori dell'intelletto, i servi umilissimi, consci od inconsci di coloro che tengono in pugno il potere economico e politico.

Ma qui, o egli cerca qualche compromesso, o la difesa è troppo fiacca o mal s'accorda coi principii di prima; per non essere stretto nella rete, egli allenta, allenta le maglie del materialismo storico, e se, in ciò fare, corregge molte esagerazioni, talvolta ne lacera pure il tessuto.

E in verità qui le difficoltà sono grandissime; poichè, una volta posto il problema, non basta l'affermare che esistono alcuni rapporti di correlazione e di dipendenza fra il fenomeno scientifico ed il fenomeno economico, fra il fenomeno scientifico ed il fenomeno economico, fra quello agisce su quello, la mente chiede se agisce da solo, e sempre e fino a quando; e con queste domande il problema passa dalla sua prima posizione alla seconda, alla ricerca di una classificazione, di una serie ordinata dei fatti sociali. Un altro sociologo italiano, l'Asturaro, ha tentata questa via, ed ha detto che i fenomeni sociali si possan disporre in una serie continua *A, B, C*, ecc.... Le variazioni di *B* (l'organizzazione famigliare, ad esempio) dipendono da quelle di *A* (le condizioni economiche), e quelle di *C* (il diritto) dipendono insieme da quelle di *A* e di *B* e reagiscono su di essi.

E così è in verità, salva ogni riserva sul posto da assegnare a ciascun fatto sociale nella serie, e sulla natura semplice che a ciascuno si verrebbe ad attribuire, mentre ogni fatto sociale sin dal suo inizio è un fenomeno complesso.

E così la scienza, che è il frutto supremo dell'attività sociale, è tocca bensì al suo nascere, e lontanissimo nel suo sviluppo, dal fatto economico, ma risente via via più da vicino l'influenza di tutti gli altri fatti sociali più elevati; ed essendo una cosa viva, ha pur interne cause di variazioni; ed essendo una forza attiva modificata, modifica tutto quanto è con essa collegato, penetrando nell'compagine sociale sino al fatto economico stesso.

P. Jannaccone.

I CONSIGLI PROVINCIALI

A Firenze.

Ci telegrafano da *Firenze*, 14, ore 21,30:

Nella sua odierna seduta il Consiglio provinciale rielesse a presidente il senatore Corsini, ed a presidente della Deputazione provinciale il senatore Nobili.

Il Consiglio inviò un telegramma esprimente devozione al Re ed affetto alla Monarchia di Savoia.

A Modena.

Ci telegrafano da Modena, 14, ore 16,30:

Nella seduta del Consiglio provinciale il consigliere Zagnoli ha proposto un voto pro amnistia. Metà dei consiglieri si alzarono in piedi applaudendo.

A presidente del Consiglio venne eletto il moderato Sacerdote.

A Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 19,55:

Il Consiglio provinciale, riunitosi oggi per procedere alle elezioni del presidente, rieleose il senatore Paternò.

Fu spedito al Re un telegramma di omaggio e fu votata la proposta dei consiglieri socialisti, farmacista Napoli e principe Tasca di Cutò, di far voti per una completa amnistia a favore dei condannati politici.

A Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 14, ore 19:

Oggi si tenne il Consiglio provinciale. Esso confermò nell'ufficio di presidente, con una splendida votazione, il senatore Gaspare Cavallini.

A presidente della Deputazione provinciale venne l'avv. Ferdinando Albertario.

A Perugia.

Perugia, 14 (*Stefani*). — Il Consiglio provinciale dell'Umbria ha rieletto oggi all'unanimità a presidente l'onorevole Pompilj, deliberando inoltre di mandargli uno speciale plauso e le congratulazioni per l'alta missione diplomatica di cui fu recentemente rivestito.

Rovigo.

G. M. ci scrive da Rovigo, 14:

Oggi, per la prima volta, si è riunito il nuovo Consiglio provinciale con 34 consiglieri. Presiede provvisoriamente il marchese Trotti di Bagno.

Il prefetto, in nome del Re, dichiara aperta la seduta. Sorge subito a parlare il conte Tamerini, che propone un ordine del giorno per l'amnistia piena ai condannati politici. Vi si oppongono il presidente e varii consiglieri; ne succede un baccano indiavolato.

L'una e l'altra parte si apostrofano con frasi parlamentarmente; alfine si vota, in mezzo alle grida di: *Indegni, forcinelli*, ecc.

La proposta viene respinta a grande maggioranza.

Dopo la nomina del presidente, nella persona del comm. Marchiori, del vice-presidente e dei membri della Deputazione provinciale, non ostante gli sforzi della minoranza, si manda ad una Commissione, da nominarsi dal presidente, di riferire sui ricorsi contro la decaduta dei consiglieri provinciali Casalini, Marchiori e Cordella, e contro la ineleggibilità dell'on. Badaloni, e si passa quindi ad altre nomine, sospendendo in seguito la seduta, rimandando così la risposta a varie interpellanze a tempo indeterminato.

Ad Alessandria.

Alessandria, 14 agosto.

(Ritardato) — Stamane, alle 11,30, aveva luogo la prima adunanza del Consiglio provinciale.

Erano presenti 51 consiglieri su 60.

Presiede il comm. *Garbiglia*, il quale, commemorata la morte del segretario cav. Gandini, invita il Consiglio alla votazione per la costituzione dell'Ufficio di presidenza.

Eccovi il risultato:

Presidente: eletto Saracco.

Vice-presidente: eletto Garbiglia.

Segretario: eletto Bocca comm. Giuseppe.

Vice-segretario: eletto Lomboriizio avv. Paolo.

Presidente della Deputazione: eletta Maioli commendatore Pedele.

Il socialista *Sacco* propone un voto per la pronta amnistia ai condannati politici.

Il Consiglio respinge.

La seduta, dopo minori deliberazioni, è tolta alle ore 15.

A Cuneo.

Cuneo, 14 agosto.

Alle ore 13,30 s'aduna il Consiglio provinciale. Sono presenti 35 consiglieri.

Si procede, sotto la presidenza del consigliere anziano comm. Beccaria-Incisa, alla costituzione dell'Ufficio di presidenza.

A grandissima maggioranza riescono eletti e confermati il senatore Battini a presidente, il commendatore Ricardi a vice-presidente, il conte avvocato Rebaudengo a segretario, ed a vice-segretario l'avvocato Colombo.

Nomina del presidente della Deputazione provinciale. — Viene confermato all'unanimità il commendatore avv. Viale.

Nomina della Deputazione provinciale. — Riescono eletti pel triennio 1900-1903 a membri effettivi i consiglieri: cav. Enrico, cav. Prato, senatore Biliori, comm. Thalmann, cav. Moschetti, cav. Fornaseri, cav. Boretti, comm. Reynori, cav. Barbero, cav. Lesona; a membri supplenti i consiglieri cav. Motta, cav. Margaria, conte cav. Cravetta Di Villanovetta, cav. Clarotse.

Si delegano i consiglieri Giolitti, Carle e Chiappero a riferire sull'elezione Reynori di Carrù.

A far parte della *Commissione del bilancio* 1900, in seguito a votazione, sono chiamati i consiglieri Carle, Calissano, Calleri, Cumino, Peano, Pirano, Rebaudengo, Revasenda e Colombo.

Della *Commissione degli affari diversi* i consiglieri Chiappero, Scarampi, Cravaglio, Sacerdote, Garelli notaio, Vocca, Vignola, Colombo e Demattei.

Si ratificano alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale e quindi alle 18 si toglie la seduta, rimandando la discussione dell'ordine del giorno al 9 ottobre prossimo.

Nomina di due membri effettivi ed uno supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1900-1903. Riescono eletti ad effettivi i signori Bonino avv. Lorenzo di Bra e Viale avvocato Guido di Mondovì; a supplente il signor avvocato Fazio Egidio di Garessio.

A Novara.

Novara, 14 agosto.

(Ritardo) — L'adunanza, indetta per le 12, viene aperta quasi alle 13. Il senatore Faldella sceglie l'assenza.

Assume la presidenza provvisoria il consigliere anziano comm. Bollati.

Assiste quale regio commissario il prefetto commendatore Salvetti.

Procedutosi alla nomina per la costituzione dell'Ufficio, si hanno i seguenti risultati:

Presidente: eletto Faldella — *Vice-presidente:* eletto Curioni — *Segretario:* eletto Manfredi — *Vice-segretario:* eletto Nobili.

Della Deputazione provinciale riescono:

Presidente: Maggia.

Membri effettivi: Finazzi, Unico, Bacella, Maderna, Guglielmazza, Calderini, Grober, Boxalla, Magnani, l'attatore.

Supplenti: Alice, Pariani, Vercellone e Giovanola.

Sul reclamo contro la proclamazione dell'avvocato Angiono-Foglietti a consigliere provinciale di Cigliano, il Consiglio respinge il ricorso e conferma la proclamazione fatta dalla Deputazione provinciale.

Si prendono deliberazioni varie sulla lotta contro la tubercolosi degli animali, la cattedra ambulante di viticultura di Gattinara, le esplorazioni antifillosseriche e si fa voti per un Congresso delle Provincie dell'Alta Italia contro la fillossera.

Consiglio Provinciale di Torino

Sessione ordinaria 1900.

Alle 12,45 il consigliere anziano comm. Dalmasso sale alla presidenza e con una lunga campanella aduna i consiglieri.

Funge da segretario il consigliere Chabloz.

Il prefetto marchese GUICCIOLI dichiara aperta la sessione ordinaria pel 1900.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Badini-Confalonieri, Barbaroux, Beclis, Bollati, Boselli, Casana, Carissa-Mayneri, Cibrario, Claretta, Coucourde, Daghetta Davico, Demichelis, Di Bagnasco, Dumontel, Farinet, Ferrero di Cambiano, Feula, Gariazzo, Genin, Giacosa, Giordano, Gozzano, Gresso-Comjona, Mazzucchelli, Meane, Micellone, Mongenet, Montaldo, Morra, Palberti, Perrone di San Martino, Pilot, Rastelli, Richard, Rossi, Salvadori di Wiesenhoff, Saudino, Scotti, Sesia, Tibone, Tosco di Castellazzo, Turinetti, Ubertini, Valperga di Masino, Zanetti.

Rieletti: Valperga di Masino, Gozzano, Scotti, Casana, Bertetti.

Commissione permanente per gli affari diversi. — Rieletti: Tibone, Rastelli, Concourde, Giacosa.

Il PRESIDENTE domanda al Consiglio se si debba procedere alle altre nomine inscritte all'ordine del giorno.

Il Consiglio delibera che vengano rinviate alla prima seduta di ottobre.

SPORT

I ciclisti nizzardi a Torino.

L'annunciata escursione del *Velo-Sport-Nice* a Torino ebbe un esito completo.

Gli escursionisti, in numero di 17, partiti da Nizza domenica sera, alle ore 22, giunsero nella nostra città ieri alle ore 10,30, accolti dai rappresentanti del *Veloce-Club* e del *Cadetti-Club*, i quali invitarono i ciclisti nizzardi ad una colazione al *Ristorante Risorgimento*, al Valentino.

Nessun incidente durante la gita. Nel loro passaggio a Fenestrelle, a Limone ed a Cuneo i bravi corridori si ebbero accoglienze festose.

La carovana era composta dei signori: Bottone Louis, vice-presidente del *Velo-Sport-Club*, Raveu André, segretario, Theresi Joseph, Louis Gilli, Ferrara Jean, Quaranti Paul, Ardisson, Barisione, Bernardi, Besse, Bonfré, Cattaral, Ferras, Guillon, Marl, Philip, Sammei.

Al *Ristorante Risorgimento* vi fu fra i ciclisti nizzardi ed i torinesi uno scambio gentile di auguri e di felicitazioni.

Il signor *Bottone* lesse un applaudito discorso, ringraziando i fratelli d'oltr'Alpe pel modo con cui accolsero i ciclisti nizzardi.

Bevve a Torino, ai soci del *Veloce-Club* e del *Ciclisti-Club*, che brillantemente continuano le antiche tradizioni della squisita cavalleria italiana, ed alla stampa torinese.

Bevve ai compagni del *Velo-Sport*, che, sfidando le fatiche del lungo cammino, affermarono sempre più il nome della Società nizzarda, dando bella prova di forza e di resistenza.

Terminò con un brindisi alla regina Margherita ed a re Umberto, inneggiando all'Italia.

Rispose con affettuose parole il signor *Vittorio Collino*, recando a Nizza, al *Velo-Sport* ed alla Francia.

Ieri sera i soci del *Velo-Sport-Nice* invitarono a banchetto i rappresentanti del *Veloce-Club*, del *Ciclisti-Club* e della stampa.

Il pranzo ebbe luogo alle 19 all'*Albergo Nazionale*, e fu improntato alla più schietta cordialità.

Alle sciampagna venne data comunicazione di un telegramma del signor Vincenot, presidente del *Velo-Sport-Nice*, il quale mandò un saluto gentile ai ciclisti torinesi ed ai compagni di Nizza.

Partirono in seguito un *rappresentante della stampa di Torino*, che ringraziò del gentile invito e fece auguri di prosperità a Nizza ed al *Velo-Club-Sport*; il signor *Bottone Luigi*, che salutò la stampa, il *Veloce-Club* ed il *Ciclisti-Club*; il sig. *Vittorio Collino*, che levò all'unisono delle *spori* ed alla salute del *Velo-Club-Nice*; il signor *Quaranta* ed il *Bianco*, che brindò al conte di Viarigi, presidente del *Veloce-Club* ed al dott. Gianotti, presidente del *Ciclisti-Club*.

Stamane, alle ore 8, i soci del *Velo-Sport-Nice* ripartirono per Nizza.

Pel Congresso alpino di Bologna.

Il Club Alpino Italiano, sezione di Torino, rammenta ai soci che dal 17 al 20 settembre p. v., avrà luogo in Bologna il XXXI Congresso Alpino. Il biglietto ferroviario per recarsi a detto Congresso avrà effetto dal 1° al 17 settembre per l'andata e dal 20 al 30 settembre per il ritorno.

Football a Casale Monferrato.

Casale Monferrato, 14 agosto.

(r. c.) — Due forenti Società cittadinche la *Forza e virtù* di Novi Ligure e *San Filippo Neri* di Tortona, invitate, hanno gentilmente aderito di mandare qui due squadre ciascuna di nove campioni, che, ieri, nel nostro sferisterio si sono disputato, in una partita di *football*, il premio assegnato dall'impresa del gioco del pallone, consistente in un ricco gonfalone.

Al loro arrivo furono ricevuti dalla Presidenza e dall'Amministrazione della Società del gioco del pallone, che li convitò all'*Albergo dell'Angelo*, ove, alle frutta, parlarono brevemente l'avv. *Caterino Giovanelli*, presidente, per salutare e ringraziare, ed il maestro della Società di Tortona ed il vice-presidente di quella di Novi per ricambiare saluti e ringraziamenti.

In seguito fu giocata brillantemente, malgrado la ristrettezza dell'area di metri 90 per soli 15, la partita, notissima per Casale; vi assistette un pubblico assai numeroso, che ammirò la bravura dei giuocati.

La vittoria arrise ai novesi.

La Settimana dello Sportsman.

I grandi avvenimenti sportivi che di questi giorni fino a tutto ieri si sono svolti, specie all'estero, come i campionati di canottaggio, il gran premio d'Anversa, i campionati ciclistici mondiali, la riunione di Ginevra, la corsa dei tre giorni a Parigi, le prove ippiche in Italia, di Piacenza, Viareggio, Udine, Livorno, ecc., trovano una larga e ben ragionata esposizione nella *Settimana dello Sportsman*. L'importante foglio sportivo torinese contiene inoltre importanti articoli d'ippica, caccia e nuoto.

Si vende in tutta Italia cent. 5.

Altri studi sull'aglio e la fillossera.

La notizia pubblicata dal nostro *E. Clettico* intorno all'azione efficace dell'aglio contro la fillossera ha già messo in luce gli studi del cav. Soffietti, di cui ci siamo occupati nel nostro numero dell'11 corr.

Ora, a dimostrare maggiormente l'importanza di tale metodo curativo della fillossera, dal capitano Onorato Quigini-Puliga riceviamo la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo, lieti che il nostro *E. Clettico* abbia dato occasione a dimostrare che anche in Italia esistono persone di buona volontà e valenti ricercatori e sperimentatori di cose utili all'agricoltura.

Ed ecco la lettera:

Egregio signor Direttore,

Ho letto con piacere i diversi articoli inseriti nella *Stampa* relativamente all'applicazione dell'aglio nella cura delle malattie della vite, e mi permetto farle tenere questa mia, pregandola di ospitarla nel di lei accreditato giornale, ora che la questione comincia a divenire di pubblico interesse.

Fin dal 1885, *quantunque ferito da tutti*, feci coll'aglio diversi esperimenti pratici sulle viti per sincerarmi della qualità antisettiche che a mio modo di vedere, potevano risultare utili alla cura della fillossera, ed a quest'epoca pratiche dapprima la semplicissima dell'aglio nei pressi della stele. Non completamente soddisfatto, eseguii il sotterramento della pubiglia fra le radici, ed infine anche l'inaffiamento del terreno e la spruzzatura sulle foglie a mezzo di pompe.

Ma, per cruccio che l'azione dell'aglio contenute nell'aglio era potente contro il male della vite, doveva personalmente che da esso solo risultava ancora insufficiente alla completa sua estirpazione da tutta la vigna, non riuscendosi ad impedire *ipso facto* una ripresa.

Basandomi sul fatto che era necessario pertanto ottenere:

1° Di distruggere il germe dalle radici ed impedirgli di riprodursi;

2° Egualmente distruggerlo sulle foglie e sullo stelo;

3° Attivare lo sviluppo delle gemme per mantenerle sufficientemente sotto l'azione tossica del disinfettante, senza che l'aria e specie il sole e l'acqua abbiano a neutralizzarlo;

Ho composto un liquido avente appunto a base l'aglio macerato, che, unito ad altre sostanze di poca costa e di energica azione, raggiunge questo triplice effetto e valo a purgare la vite da ogni genere di parassiti.

Il brevetto di detto liquido, accordatomi dal Ministero industria e commercio fin dal 1890, dimostra che lo studio dell'applicazione dell'aglio era istituito e messo in esecuzione, quantunque da me non pubblicamente volgarizzato.

Tanto per conferma del giusto appoggio che ella ha creduto concedere a questo pratico mezzo di cura.

Di V. S.

Devotissimo
ONORATO QUIGINI-PULIGA.

Arti e Scienze

La serata di Teresa Franchini. — Quasi al termine della stagione, Teresa Franchini si è presentata ieri sera al pubblico nella *Fernanda*, da lei scelta per sua serata d'onore.

La vecchia e conosciutissima produzione, collaudata e misuratasi a lo loro forze tutte le nostre più accreditate interpreti teatrali, impaurì sicuramente una certa preoccupazione alla giovane attrice.

Noi non diremo che ella abbia superato tutte le difficoltà della parte che si era imposta; ma ancora una volta ella ha palesato ieri sera il possesso di quelle eccellenti qualità che già in altre interpretazioni ha dimostrato di possedere; ed il pubblico le fu largo di meritati applausi.

Al Concerto Romano avranno luogo mercoledì, 15, vari debutti di rinomati e celebri artisti e cioè: Stack e Milton i più eleganti e forti sbarristi del mondo; la elegante cantante parigina signorina Lancy; Santana l'uomo diavolo, ne' suoi difficili esercizi di contorsione; e vari altri artisti.

La nuova Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi. — Col nuovo anno comico si formerà una nuova Compagnia drammatica primaria, di proprietà di tre dei nostri più valenti attori: Virgilio Talli, Ernesto Calabresi e Irma Gramatica. La Ditta agirà per il triennio 1900-901-902.

L'elenco è composto di giovani e bravi artisti e artiste. Oltre l'Irma Gramatica sono da notarsi la signorina Dina Galli in qualità di prima attrice giovine la Laura Vestri come madre nobile, la Bianca Garetti, la Giuseppina Solazzi, l'Adele Mosso-Rodolfi, Amalia Mariai Piperno. Nell'elemento maschile, oltre i due capo-comici, si notano Ruggero Ruggeri, Ugo Piperno, Alfredo D'Antonio, Eleuterio Rodolfi, Giovanni Spano, Alberto Giovannini e Francesco Miniati.

Concorsi. — E' aperto il concorso al posto di professore di contrabasso nel R. Conservatorio di musica di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1000, con l'obbligo di dieci ore settimanali d'insegnamento. Il candidato non potrà superare i 40 anni di età. Il concorso è per titoli, ed occorrendo, per titoli e per esame. Spedire le domande al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del giorno 30 settembre 1900.

— E' aperto il concorso (domande su carta semplice alla sede dell'Associazione Generale degli operai, entro agosto) ai posti gratuiti pei soci o figli di essi che intendono frequentare le Scuole tecniche operaie di San Carlo per l'anno scolastico 1899-1900, purchè l'età dei richiedenti non superi gli anni 16.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Una tranvia elettrica Torino-Moncalieri-Trofarello.

Nell'ordine del giorno del Consiglio provinciale, riunitosi ieri, era pure compresa la proroga della concessione per l'esercizio della tranvia a vapore Torino-Moncalieri-Poirino, da concedersi alla Società Belga, e la trasformazione della trazione in elettrica per il tratto Torino-Trofarello.

La Deputazione, riunitasi ieri mattina, diede parere favorevole, ma il Consiglio rinviò la discussione alla prima seduta d'ottobre: rinvio che non è scevro di danni, perchè, se il parere della Deputazione provinciale sarà condiviso dal Consiglio provinciale, la rinnovazione della linea avrà allora di fronte gli inconvenienti della stagione già inoltrata.

Fra le condizioni che formano la base del nuovo contratto sarebbe compreso un aumento del canone per parte della Società; canone che attualmente è di L. [illegible] per chilometro, e che col nuovo contratto sarebbe di L. 125.

La nuova concessione avrebbe la durata di trent'anni.

Secondo la prima proposta della Società la trazione elettrica dovrà limitarsi al solo tratto Torino-Moncalieri, ma, in seguito a trattative, la stessa Società consenti poscia ad aggiungere anche il tratto Moncalieri-Trofarello.

Da questo Comune invece fino a Poirino la linea continuerà ad essere esercita, come attualmente, con la macchina a vapore.

La trasformazione di questa linea renderà anche agevole — è da sperare — un'intensificazione e maggior durata del servizio, almeno nei primi tratti, e per la stagione estiva a vantaggio e comodo dei molti torinesi che in tale tempo villeggiano sulla collina.

Gli studi del Municipio per l'acqua potabile. — La Giunta municipale, mentre attende da un gruppo di capitalisti inglesi le finali proposte per l'esecuzione della condotta d'acqua dal Pinno della Mussa, ad evitare qualunque perdita di tempo utile, nel caso che la medesima non approdasse ad una conclusione, ha incaricato gli ingegneri, signori Giuseppe Bolzoni, Ernanno Chiavés e Giuseppe Pastore di procedere ai rilievi delle località ed alla compilazione per conto diretto del Municipio di un progetto, che in ogni caso giovera a controllo di quello dei citato gruppo.

Un geografo italiano nei Balcani. — Il prof. Guido Cora è partito stamatte per un viaggio nel Montenegro e regioni adiacenti, allo scopo essenziale di eseguirvi degli studi geografici ed etnografici.

E' già la terza volta che il nostro geografo fa esplorazioni nella penisola balcanica ed è lecito supporre che dal nuovo viaggio ne uscirà qualche materiale importante per la conoscenza più intima di quei paesi, ove si dibattono tante questioni di razza.

Un ragazzo per una pignatta. — Mi spiego, ieri, nel pomeriggio, mentre cominciava il gioco della rottura delle pignatte nella borgata Sassi, ove ha luogo la festa patronale, il lavandaio Giacinto Antonio, d'anni 25, bendato ed armato di un bastone, tentava di colpire detti recipienti; nel ciò fare, diede una bastonata al cocente destro del ragazzo Bono Luigi, d'anni 14, producendogli una contusione, medicata dal dottor signor Sacco, che questi giudicò guaribile in pochi giorni.

I lanciatori di pietre. — Il gusto plebeo di gettar pietre è divenuto inquietante a Torino. Ogni momento c'è un ferito da una sassata. Iersera Longo Carlo, d'anni 17, barcaiuolo, e Mats Ernesto, d'anni 16, fabbro, furono da due guardie civiche accompagnati alla Questura, dove furono trattenuti, perchè commettevano disordini sotto i muraz ni del Po, lanciando per giunta delle pietre contro i passanti.

I ladri. — Il pittore Giuliano Achille mentre si trovava al lavoro nella casa N. 58 del corso Oporto, venne derubato dell'orologio e catena che teneva nel *gilet* appeso alla porta.

— Ignoti ladri muniti di falsa chiave aprirono una vetrina del negozio di mercerie di Pierano Lodiro, in via Vanchiglia, N. 12, e vi rubarono tanta merce per L. 26.

— Il mercantico Zocchi Alfredo, mentre dormiva la scorsa notte, sopra una panca del corso Regina Margherita, fu derubato da ignoti del portafogli con L. 14 e dell'orologio.

— Monti Cesare venne derubato del portafogli con L. 125 che trovava in una giacca appesa al muro dell'*Osteria dei Cacciatori*, in via Belvedere.

— Il caffettiere G. G. venne la scorsa notte arrestato perchè indiziato autore del furto di un orologio in danno dell'operaio Alloy Giovanni, il quale erasi addormentato sopra una panca sul corso Oporto.

Un cadavere non riconosciuto. — Il cadavere del giovinetto estratto dalle acque del Po, presso la diga Michelotti, il mattino del 12 corrente e quindi esposto nella camera mortuaria del Cimitero generale, essendo ormai in istato di avanzata putrefazione, venne ieri, d'ordine dell'Autorità giudiziaria, interrato senza che sia stato riconosciuto.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Una cappellina per signora — una cintura di raso giallo — un gabbanello.

Musica al pubblico. — Oggi, dalle ore 16 alle 18,30, la Musica della Società generale degli operai darà concerto al parco del Valentino. Durà pure concerto dalle ore 21 alle 23.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Reduci dalle sante battaglie di Torino — La Società dei reduci dalle patrie battaglie, con sede in via Accademia Albertina, n. 33 (p. terreno) si commendatari fuori ai giornali cittadini, fa noto a chi di ragione che detta Società sulla fin di corrente colla Compagnia d'onore presieduta dal signor Uberti Giuseppe.

STATO CIVILE. — Torino, 14 agosto 1900

NASCITE: 10, cioè maschi 4, femmine 6.

MATRIMONI: Bedotto Pietro con Capo Orsola — Fassino Giuseppe con Verlucca Anna vedova Balma-Marchisio — Negro Giovanni con Rigola Ernesta — Ratti Giuseppe con Milani Francesca — Sana Bartolomeo con Rosa-Sebastiano Caterina — Truffo Pietro con Basso Adelaide.

MORTI: Gamba Michelina Luigia nata Varni, di anni 81, di Genova, casal., via Ponte Mosca, 23 *bis*, Novara Gemma nata Cagliaris, id. 30, di Torino, casalinga, via Barbaroux, 10.

Faccio Caterina nata Girardi, id. 40, di Col San Giovanni, casalinga, via Bonelli, 6.

Ghio Giuseppe, id. 70, di Crescentino, domestico.

Garetto Ermenegildo, id. 11, di Strambino, scolaro.

Camera Benedetto, id. 50, di Torino, musicante.

Torazzo III. n. Cesso, id. 31, di Torino, casalinga.

Galetto Ant., id. 14, di Torino, studente di Lanzo, 106.

Più 6 minori d'anni 5.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Avisan. — Cav. dott. Alberto Vanzina.

Bucarest. — Giorgio Dura, già direttore delle strade ferrate rumene, e ultimamente direttore dei lavori del porto di Costanza.

Carloval. — Giacomo Maria, celebre pacista.

Napoli. — Contessa di Rocca Quarania Maria Lavinia del duchi di Satriano.

Nevers. — Generale Beaudiaux dell'artiglieria di marina francese. Partecipò alla guerra contro la Prussia nel 1870, e dopo Sedan, assistette all'assedio di Parigi e combattè contro la Comune.

Ternate. — Nav. Oreste Scacaglia, capitano a riposo e direttore del Tiro presso la Società mandamentale.

COSE LIETE.

Napoli. — A Napoli il marchese Gaetano De Felice con la signorina Paolina Quartara-Valdettaro-Pantaleone, figliuola del marchese Riccardo della Rocchetta, patrizio genovese.

A Ravenna il maestro Carlo Turchetti con la maestra signorina Elvira Righini.

A Roma il cav. Decio Calvari con la signorina Olga Giacomo; il pittore Pietro Galli con la signorina Maria Romanelli, e lo studente Grant Showerman con la signorina Zilpha Vernon.

ULTIME NOTIZIE

Lo stato di Labori

Chi lo sostituirà nella difesa di Dreyfus.

Alberto Carré ci telegrafa da **Rennes**, 15, ore 9:

Innumerevoli sono i visitatori che arrivano con automobili, carrozze e biciclette alla casa di Labori per prendere notizie. Ma causa l'ora mattinale non trovano nè i membri della famiglia, nè gli amici per riceverli.

Il bollettino medico che il dottor Réclus stese stamattina, dice: « Labori non potè dormire stanotte, per acuto sofferenze, ma il suo stato non peggiorò. »

Si comincia a temere che egli dovrà tardare assai prima di riprendere il suo posto al banco della Difesa, che scapiterebbe rimanendo appoggiata al solo Demange. La seduta di ieri lo dimostrò.

Corre voce che Labori sarà sostituito dall'avv. Monnard, il quale sostenne le ragioni di Dreyfus dinanzi alla Corte di Cassazione.

Intorno all'attentato a Labori.

Alberto Carré ci telegrafa da **Rennes**, 15, ore 9,4:

Chi conosce il paese sostiene essere quasi impossibile arrestare l'assassino, poichè questi raggiunse la macchia, e i paesani bretoni sono tutti bracconieri, abituati alla guerra e alle lotte partigiane, e subiscono la influenza del parroco. Essi adunque difficilmente consegneranno l'autore dell'attentato se si è rifugiato in qualche loro casinano.

In prova di ciò sta il fatto che si cercano tuttora gli autori di due assassinii commessi fin dallo scorso inverno.

***

La *Stefani* ci comunica da **Rennes**, 15:

Risulta da una deposizione che verso le cinque ore di iermattina, tre individui furono visti in attitudine sospetta nelle vicinanze della casa di Labori.

Questi aveva ricevuto numerose lettere anonime, due delle quali contenevano minacce di morte.

Commenti parigini al delitto di Rennes.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 9,30:

La stampa si occupa stamane sopratutto del tentato assassinio di Labori.

Jean Jaurès, nella *Petite République*, così commenta: « Per perdere Dreyfus più sicuramente lo Stato Maggiore nel 1894 ne sopprimeva la Difesa: ora trova più comodo sopprimere i difensori! »

Clemenceau nell'*Aurore* scrive: « Non si tratta di un atto fanatico, ma di una vera congiura allo scopo di ritardare il processo o di involare i documenti, con la speranza di nutrire l'incartamento. »

Cassagnac, nell'*Autorité*, esclama: « Che cosa è più vile che cercare di impedire la giustificazione dell'accusato? »

Il *Temps*, i *Débats*, il *Matin*, il *Siècle*, e molti altri giornali ritengono che la responsabilità del delitto ricade in parte su coloro che eccitarono il fanatismo del popolo sino al parossismo.

Rochefort, nell'*Intransigeant*, non ha una parola di riprovazione per il misfatto: ne parla con ributtante cinismo e arriva al paradosso pazzesco di contrapporre al tentato assassinio di Labori gli arresti eseguiti nei giorni scorsi.

Le pose eroicomiche di Guérin.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,15:

Continua il comico assedio alla Lega antisemita. Guérin ha pubblicato il seguente proclama: « Cittadini! Un pugno d'uomini, determinati a far rispettare la libertà individuale da un Governo capace di ogni infamia, sacrificheranno domani la loro esistenza alla causa della libertà delle opinioni. Comprenderà il popolo di Parigi l'alta portata dell'atto che stanno per compiere questi uomini, e farà causa comune con essi, avvero li lascierà lottare soli contro un Governo escentore delle opere del giudaismo (*Guierchie*) cosmopolita? Checchè avvenga, gli antisemiti raccolti al « Grande Occidente » saranno il loro dovere, pronti a morire per la causa della libertà. Essi vi salutano. — *Guérin.* »

Gli strombazzati compagni di Guérin si crede siano cinque in tutto.

Intanto nulla di nuovo nella scorsa notte è accaduto. Si ritiene che il Governo non abbia voluto procedere con la forza in un giorno festivo, temendo dimostrazioni. Del resto vi è poca gente in Rue Chabrol, perchè piove dirottamente.

Invece ieri sera vi furono diverse dimostrazioni antisemite in via Chabrol e nelle vie vicine, specie dinanzi agli uffici del giornale dreyfusista *La Lanterne*, di cui furono rotti alcuni vetri.

***

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 9,25:

Stamane, alle ore 4,20, Hamard, sottocapo di sicurezza pubblica, si presentò al domicilio di Guérin, latore del mandato d'arresto. Guérin si affacciò alla finestra e si rifiutò di aprire la porta, dicendo: « Se mi volete, venitemi a cercare. »

Hamard si ritirò.

Frattanto Guérin gridava ai suoi amici: « Compagni! andiamo a morire, poichè non mi si avrà che morto o libero! »

Attendesi incessantemente l'esecuzione del mandato d'arresto.

Sempre il Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 15:

Si ha da Pretoria che Krüger avrebbe accettato la proposta dell'inchiesta di Chamberlain.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 14 agosto:

Temperat. [illegible] al nord in gradi centesimali

Minima + 19,6 Massima + 30,4

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 13: + 35,8

Id. minima della notte dal 13 al 14: + 19,9

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 14: + 30,9

Id. minima della notte dal 13 al 14: + 19,4

16 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 33; tramonta alle ore 19, minuti 39.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 14 agosto	*Apertura*	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	—	99 77
» » 3 0/0	99 87	99 87
» » 3 1/2 0/0	101 97	101 97
Rendita Italiana 5 0/0	96 35	96 47
Cambio su Londra a vista	— —	25 36
Consolidati Inglesi	— —	105 13/16
Obbligazioni Lombarde	— —	349 —
Cambio sull'Italia	— —	3 —
Turco Nuovo	22 25	22 15
Rente di Parigi	— —	1041 —
Turchino	— —	490 —
Egiziano 6 0/0 rend.	— —	107 40
Rendita Ungherese 6 0/0	— —	100 60
Rendita Spagnuola Esterа	81 —	80 83
Banca Ottomana	— —	589 —
Argento fino	— —	327 50
Credito Fondiario	— —	702 —
Suez	— —	2587 —
Lots Turchi	— —	120 50
Ferrovie Meridionali	676 —	677 —
Rendita Russa nuova	— —	98 85
» Portoghese	— —	24 10
Banca di Francia	— —	4010

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (68)

GIOCO D'AMORE

ROMANZO

di BRADA

— Ebbene, non m'aspettavo i tuoi ringraziamenti; credevo venissi ad annunziarmi i tuoi padrini.

— Caro amico, come fui stupido, stasera, con te; non sono peraltro mi miei esordi..... ma si crede sempre a quelle cose

— Quali cose?

— Che una donna vi adori. Ma è finito; mi tengo alla mia d'or innanzi.....

La Teste trasalì, sorpreso che quella risoluzione virtuosa di Riccardo gli fosse tanto sgradevole. Rispose tuttavia tranquillamente:

— Gli è certo che non ci perderai nulla nel cambio.

— Hai ragione: Elena è un tesoro, un vero tesoro; però io fui sempre buono per lei, tu mi renderai quella giustizia.

— Ma come!

— So bene che in questi ultimi tempi non andava tutto secondo i suoi desideri; ma, anche quando io aveva della noie, non la dimostravo in casa; fui sempre un eccellente marito ed è già qualche cosa, ne converrai.

— La signora di Sommières desiderava forse un po più. Seriamente, Riccardo, ti felicito; era tempo che tu ritornassi a tua moglie; la povera signora si consuma di dolore, semplicemente.

Riccardo lo guardò, un po' sgomento; ma, rasserenandosi tosto, riprese:

— E' tanto buona che mi perdonerà..... e saremo più felici che mai; credi a me e alla mia esperienza: non c'è nulla che valga una donna nostra, che vi ama, e la pace e la calma della nostra casa; tu dovresti ammogliarti.

— Riparleremo di ciò, — rispose La Teste, — intanto, se ho un consiglio a darti, è di rientrare a casa tua; sarà meglio che rimaner qui a prendere buone risoluzioni.

— Oh! — disse Riccardo, — Elena non m'aspetta; non mi mai a che ora rientro; ma hai, forse, ragione; mi sono stancato e raffreddato a starmene due ore sotto le finestre della mia bella!

E con leggerezza di monello, Riccardo dette una risatina.

— E' veramente tardi, — riprese, guardando l'orologio; — le tre e mezzo. Addio, a domani, e senza rancore; il tuo portinaio credo ad una rivoluzione; gli dissi che venivo da parte del ministro.

Ridendo sempre, Riccardo scese allegramente la scala, punto curante del sonno degli altri inquilini.

XXIV.

Invano Elena s'era sforzata per leggere le cinquanta pagine del libro che di La Teste le aveva messo in mano; di minuto in minuto la sua esaltazione andava crescendo. A fine di evitare ogni specie di osservazione, ella s'era ritirata nella sua camera, e là, spenti i lumi, era stata lungo tempo a guardare di fuori; dall'andirivieni delle vetture si rese conto del momento dell'uscita dall'Ippodromo; attese ancora un poco quasi sperando che Riccardo, sapendola sola da tante ore, rientrasse subito. Ma il rumore delle carrozze si calmò, il corso ridivenne deserto e silenzioso, e la sua speranza svanì.

Era dunque impossibile, per lui, di essere amata? La sua gioventù, il suo amore, tutto era inutile..... Ah! essa aveva avuto ragione, sua madre, a consigliarla di non maritarsi! Quai supplizio era il suo, poichè, lo sentiva, mai, mai ella potrebbe rassegnarsi all'abbandono di suo marito..... E che sarebbe ella per lui? un peso, un'umiliazione forse, perchè essa aveva neppur potuto dargli un figlio! Ah! se avesse avuto un figlio, l'avrebbe posseduta la forza di trattenerlo, sarebbe stata rivestita di quella dignità che rende la moglie sacra! Ella non era più nulla, moglie senza figli, più null'altro che un'amante di cui egli era stanco..... Non aveva stabilito fra loro una separazione assoluta? Tutto l'amore di lui era per un'altra, e le sue cure, e le sue industrie sapienti per piacergli, per rendergli la vita dolce, a che servivano adesso? Egli non se ne accorgeva neppur più.

Mentr'ella era là, sola, tanto sola, col cuore torturato, dove era, lui? Ella lo sapeva, lo vedeva davanti ai suoi occhi.

Nell'abbandono in cui si trovava, ella osò ciò che non aveva ancora mai osato; aprì la porta di comunicazione fra le loro due camere; voleva, quella sera, udirlo rientrare, voleva sapere a quale ora la lasciava, l'altra.

Errò nella camera di Riccardo, appoggiò le sue guancie mi guanciale dove egli dormiva, baciandolo, chiamando quella testa adorata che aveva tante volte, con ebbrezza, baciata nell'amore!

Tutto era finito per lei, finito! Sempre ella sarebbe sdegnata, sempre sarebbe infelice!..... Oh! come la notte era triste! come il silenzio le faceva male! come la sua testa era dolorosa! come era orribile essere sola in tanta angoscia!..... Ella piangeva, poi rialzava la fronte. A che serviva piangere! chi commovevano le sue lagrime! Ella aveva fatto di suo marito un idolo, e le parole di Giulia Bruce le ritornavano alla mente: « Non si fidi degli idoli! »

Ma come faceva quella povera Giulia ad essere sempre tanto calma, tanto giocondа in quella vita senza amore!..... Dio!..... ma, per lei, il cielo pareva chiuso; ella guardava la vôlta stellata e sentiva la sua anima accasciata dall'impassibile serenità di quella notte d'estate. Più nessuno passava in istrada ed a lei pareva che scorgere una creatura umana le avrebbe fatto bene, l'avrebbe sollevata un poco dall'orribile disperazione che la invadeva. Un momento ebbe la tentazione di svegliare la sua cameriera, di chiamare, di darsi la voluttà di piangere con qualcuno, di lamentarsi, di essere soccorsa; poi un pudore d'anima la trattenne; Riccardo, da un momento all'altro, poteva rientrare..... già erano le due, le due dopo mezzanotte..... e se egli la vedeva alzata, se udiva la sua voce..... Una gran paura la colse..... al menomo rumore sussultava, porgeva l'orecchio, sentiva il cuore balzarle in petto..... Ad un tratto si decise ad andare a letto; le parve che là soltanto potesse sfuggire a stessa.....

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino.

Attualità:

GUIDES ILLUSTRÉS REYNAUD

NERVI

ET SES ENVIRONS

avec 80 vues, 6 planches hors texte et un panorama de la ville.

Prix: Un franc

TURIN
ROUX FRASSATI & Cie.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

VITALIZI

La COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI MILANO, che è il più antico Istituto italiano d'assicurazioni, stipula a condizioni di speciale vantaggio

CONTRATTI DI VITALIZIO su una, due o più teste.

RENDITE IMMEDIATE e DIFFERITE - PENSIONI per la VECCHIAIA

Capitale sociale L. 5,200,000 — Capitale versato L. 925,600 — Riserve di utili 4,417,889 — Riserve di premi 8,982,356.

La Compagnia ha in corso contratti di vitalizio per L. 493,262 42
di rendita annua con una riserva speciale di » 4,122,160 —

Sede della Società: Milano, via Lauro, 7

Agenti procuratori: in TORINO, Dott. F. Malvano, via Principe Amedeo, 16 — ACQUI, Vacca e Ottolenghi — ALESSANDRIA, G. Sardi
ASTI, Moisè Momigliano — BIELLA, Verga e Bozzalla — CASALE MONFERRATO, F. Signorini — CUNEO, G. Viale. 1018 M a

Negozio di merceria da rimettere al presente causa partenza. Rivolgersi portinaio corso Vinzaglio, n. 3. c 9818

Levatrice
CORSINO
Grandioso appartamento per gestanti, camere separate con bellissima terrazza. Pensione a mitissimi prezzi. — Via Mazzini, 39, p. 2° Torino. c 9855

40 giornate
circa campo e prato, terreno irriguo prim'ordine da vendere in regione Lingotto. — Per schiarimenti rivolgersi Rossi, piazza Carignano, 6, Torino. c 9795

COMPRASI
Bicicletta usa, buona — Rivolgersi portinaio via Ponte Mosca, n. 6, Torino. c 9885

Biciclette
8 da signora e 2 da uomo vendo subito qualunque prezzo. — C. Grosso, via Roma, 27, p° 1°. c 9564

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimuneratrice. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 9926 M

Cercansi rappresentanti per la vendita di una *novità americana di grande successo* la quale *si vende colla massima facilità.* L'articolo è introdotto in America dappertutto ed è molto in voga anche in Germania.
Dirigere offerte alle iniziali H 9803, presso *Haasenstein e Vogler, A. G.*, **Francoforte s/M.** 9800 X

Giovane impiegato con ottime referenze, occuperebbe sue ore di libertà presso negoziante di casa. — Indirizzare richiesta fermo posta alle iniziali M. G. c 9910

G. CAUDANO e C. Piazza Carlo Felice, 10, Torino
Tosatrici per capelli, L. 5 cad. Economia ed igiene. — *Utilissimo alle famiglie.* - Tutti possono usarlo con facilità. — Catalogo *gratis* a richiesta. Forti ribassi nei prezzi. 1957

ANCO DI ESTATE Se la **noia**, la **voglia di far nulla**, la **spossatezza**, la **debolezza** vi opprimono, con **dolori e giramenti di capo, soffocazioni**, tanto che quasi quasi vi pesa la vita e non sapete trovar pace che piangendo, migliorate il vostro sangue che per **anemia** potrà malamente tutte le parti del corpo, col **Ferro Pacelli** che è disprobabilissimo ed assimilabilissimo anche d'estate e senza moto e vi guarirete dei vostri mali. Art. L. 3,50 (per posta L. 3,90). Vendesi in tutte le farmacie da *Schiapparelli, Borelli e Co, Gandolfi e Co*, e da **Pacelli, Livorno.** 9199 F a

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *genitrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale* tutto il *sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16. 9 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri: ***La Cucina borghese semplice ed economica*** di VIALARDI
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 15, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 5-6 in più. Cura materna. 1017

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 81
Dentiere ultima invenzione.

Cartiera
in **Lombardia** cerca per fine agosto, settembre un conduttore ed un sotto-conduttore di macchina continue, e donne per allestimento carta tipi fino, mezzo fino e filigranato. Inutile presentarsi senza ottimi certificati e referenze. — Scrivere a 1-9314 M. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9781 m

Chi soffre di
Malattie di cuore
usi il Cardiocinetico Marinoni. — Depos.: Farmacie *Toscani e Schiapparelli.* Opuscoli *gratis* dalle farm. Ospedale, Savona. 9039

EPILESSIA
o Nevrosi congeneri, guarigione certa con la cura razionale del 1039 F
SELINOL
Preparazione speciale brevettata. — Flacone per la cura di un mese L. 5. — *Farmacia - Laboratorio Chimico* E. Castaldini, Bologna.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

C. C. 26. Sperato invano, ora impossibile. Giorni eterni perchè agogno rivedervi, parlarti; perchè sei mio pensiero unico, mia vita. Mi sostiene speranza avversi desiderio ardente trovarti assieme là, Tua. c 9451

Delirium tremens. Carissima Manon giuro che ti amo sempre più, tuoi dubbi mi offendono, sei ingrata. c 9932

Delirium tremens. Sconfiguro credute mio infinito, ardente amore. Non torturarmi. c 9561

Graziella. Benvenuta. Mai dubitato. Vado posta quotidianamente. Saluti. c 9922

Morfeo ildoro. Veglia paracchio e ponderando avvenuto passi. — Ottimo!..... Che disgraziato! Rammentati: inutili fodi piaceri estranei invidiano sempre. Sai, ragiono, sono tempo sarai meco noncurante. Volevo allungare..... rifiutare..... invece abbracciati. Ecker. c 9920

L'ACQUA CHININA MIGONE è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali Farmacisti (22
Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12

LODEN DAL-BRUN SCHIO
Unici Stabilimenti premiati e brevettati in Italia ed all'estero — Grande medaglia d'argento dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti — Concorso 1899. — Fabbricazione e confezione Tessuti lana impermeabili *senza gomma.*
Stoffe igieniche per vestiti — **Mantelli e Mantelline** per signore, signori, ufficiali, ecc., adatti per qualsiasi uso, tempo e stagione, per viaggi in campagna e città — Raccomandate da celebrità mediche. — *Confezioni accurate ed eleganti.*
Campioni e cataloghi gratis (con sistema semplicissimo per le misure).
Dirigere domande: **LODEN DAL-BRUN, SCHIO.**
FILIALI: **Milano e Venezia.** 9933 V

Matrimonio sfumato

— A quanto pare il tuo matrimonio è andato in fumo.
— Che vuoi, sono disgraziato!..... La mia sposa non ha potuto vincere la sua avversione per gli uomini calvi.
— Fa la cura col **Tricogène Gandini.** *Diversi miei amici l'hanno trovato benissimo.*

Il **Tricogène Gandini**, profumato e inodoro, è il più serio ed il migliore per la conservazione dei capelli, il solo che li faccia nuovamente spuntare. Premiato con medaglia d'oro ed autorizzato dal Consiglio superiore di sanità di Roma. Esigere precisamente il *Tricogène Gandini.*
Flac. da L. 1,50 - 3,00 - 6,00 franchi nel Regno, dietro cartolina vaglia al *Chimico Farmacista* A. GANDINI, Bonomarengo.
In **Torino** Dilla Schiapparelli e figli — Sorelle Pavia, via Lagrange, 31 — G. Bocchi, piazza Carlo Felice, 2. 9882 a

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie della gengiva e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.
Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchiere d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le fluxioni dei denti.
Boccette da L. **1 25 — 2 — 4 50 — 8** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.
L. **1** la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 3 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. **1 20** la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.
In **Livorno:** *Deposito farmacia* PAPINI, *via Vittorio Emanuele, n. 33.*

Source Généreuse Véritable
VICHY
Raccomandata da distinti medici in tutte le malattie. Trovasi presso tutte le farmacie. — Depositario generale: 941
AMBRI AYMO, *Albergo d'Oriente*, Torino, via Lagrange, 42.

Stabilimento importante
industriale nobile e **rimunerativa** cerca socio L. 40,000. Scrivere al sig. geom. Fornaca, via Quattro Marzo, 6, Torino. 9458

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
sulla collina di **TROFARELLO**, a 20 minuti da Torino.
Direzione | Dottore FRANCESCO ACCINELLI, *Sanitario.* | PAOLO FRANCESCO COMUNE, *Amministratore.*
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 13, Torino, dove martedì e sabato dalle ore 5 alle 6 pom. trovasi uno dei direttori. 7177

CITTÀ DI PINEROLO
COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE
Scuole elementari — Scuola speciale di quinta classe elementare per la preparazione al ginnasio — — Scuola tecnica pareggiata — Ginnasio regio — Liceo pareggiato — Istituto tecnico (Sezioni Agrimensura, Commercio, Ragioneria).
Preparazione agli esami d'ammissione e riparazione nelle vacanze. Insegnamento di lingue straniere. — Informazioni e programmi alla Sede municipale o al rettore, prof. FEDELE PARRI. 9619

VINCENZO PATRITTI
Via Pietro Micca, 9
mette in vendita i modelli della stagione
genere *tailleur* e fantasia 9318
col ribasso del 50 0[0].

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (r. r)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona meravigliosamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la premiata marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (r. r) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo ragguardevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (r. r) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Depositi — **Torino** e *N. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Biondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze; *E. Sacher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.
491 M

NOVITÀ!

Spedendo cartolina-vaglia di sole lire una indirizzata ad "**Emporio Excelgrafia**" via Barbaroux, 4, **Torino**, si riceveno dodici di detti bicchieri franchi di ogni spesa.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuole tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Lezioni gratuite nelle vacanze a norma di circolare. 8811

Non più miseria
Tutti ricchi per sabato, 26 agosto 1899, profittate tutti. Leggete questo diffuso periodico di domani, più 17 a 20 agosto. 9779 M

CALVIZIE precoce
FORFORA
CADUTA dei CAPELLI
Guarigione con la *cura speciale* del D[r] Baciocchi. Opuscolo illustrativo gratis contro invio di semplice biglietto da visita al
Doll: Alfonso Baciocchi
Medico Chirurgo
FIRENZE - Viale Princip. Margherita 20
9831 F

L'amico di tutti
Nell'attività febbrile moderna, in cui tutti possono essere chiamati a partecipare alla vita pubblica, avviene spesso che all'uomo d'affari, al professionista, all'impiegato, all'esercente, al negoziante, ecc., ecc., occorra preparare un discorso di qualsiasi genere, una commemorazione, un brindisi, un necrologio, ovvero gli occorra mettere in chiaro e colla dovuta elevatezza di forma complicate cognizioni di fatti e considerazioni, o mandare un articolo a un giornale, o dettare versi di circostanza, occuparsi insomma di cose intellettuali che gli rimarrebbero, per mancanza di abitudine più che per [illegible] di coltura, un peso, una noia, una cotona perdita di tempo.
Orbene, un nucleo di persone versate ciascuna in un ramo della vita intellettuale (materie politiche, letterarie, legali, artistiche, scientifiche, ecc.) si mette a disposizione di tutti coloro i quali, nelle circostanze sopradette, hanno bisogno di un *amico* liberatore e discreto, ed ha stabilito di diventare in tal modo l'*amico di tutti*.
L'*Amico di tutti* è quindi un ufficio che, avendo a sua disposizione professionisti, artisti e letterati d'ogni genere, si incarica di redigere sopra gli appunti che gli vengono trasmessi: Discorsi d'ogni genere, commemorazioni, brindisi, necrologie, tesi di lauree in legge, versi di circostanza, novelle e bozzetti, commedie, articoli di giornale, ricorsi, consigli pratici, articoli di *réclame*, lettere d'ogni indole, ecc., ecc.
Inoltre fra traduzioni in prosa e in versi dal francese, dal tedesco, dall'inglese e dallo spagnolo.
La segretezza oltre ad essere un dovere imprescindibile in materia così delicata è anche per l'*amico di tutti* una imprescindibile necessità, uno dei primi elementi della sua esistenza: essa viene perciò garantita nel modo più assoluto.
I committenti possono rivolgersi anche per mezzo di terzi, ed il pagamento si fa alla consegna del lavoro. I prezzi saranno convenuti secondo l'entità del lavoro. 910
Scrivere: Gazzetta N. 70 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale { Aprile Settembre } Mensile { Ottobre Marzo }
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.